



YOUNGFIBERCONTEST

Premio Città di Chieri

& CHIAMATA APERTA

Il filo tra passato e futuro - Mostra d'Arte Contemporanea

TRAME
d'AUTORE
Collezione
Civica di
Fibra d'Arte
CHIERI



 **YOUNGFIBERCONTEST**
Premio Città di Chieri
& **CHIAMATA APERTA**
Il filo tra passato e futuro - Mostra d'Arte Contemporanea

TRAME
d'AUTORE
Collezione
Civica di
FiberART
CHIERI





YOUNGFIBERCONTEST

Premio Città di Chieri

& CHIAMATA APERTA

Il filo tra passato e futuro - Mostra d'Arte Contemporanea

YFC e Chiamata Aperta - 11 maggio - 30 giugno 2019
Chieri (TO) - Imbiancheria del Vajro
Via Imbiancheria, 12

La Fiber Art delle Origini e continuità della ricerca. Opere di Paola Besana, Jeanne-Marie Cocheril, Martha Nieuwenhuijs e Tiziana Tateo
11 maggio - 30 giugno 2019
Chieri (TO) - Palazzo Opresso - Via San Giorgio, 3

Stylelife - Vivere nell'Arte - 11 maggio - 30 giugno 2019
Chieri (TO) - Bonetto Design - Arredamento
Vicolo Madonnetta, 1

Trame d'Autore: maestri e giovani talenti tra sperimentazioni e storia - 17 aprile - 19 maggio 2019
Torino - Accademia Albertina di Belle Arti
Sala Azzurra - Via Accademia Albertina, 6

Fiber Artisti dalla Collezione civica Trame d'Autore della Città di Chieri
8 giugno 2019 - 6 gennaio 2020
Caraglio (CN) - Filatoio Rosso

Con il patrocinio di

MIBAC
REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA
ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO
FILATOIO ROSSO DI CARAGLIO

Direzione Artistica Silvana Nota
Direzione Organizzativa Carla Gilardi
Servizio Promozione del Territorio
e Attività Culturali Città di Chieri

Giuria

Valeria Scuteri - Presidente
Maria Francesca Garnerò,
Silvana Nota

Progetto allestimento Imbiancheria del Vajro e Palazzo Opresso Studio di Architettura Tiberio
Torino/Nizza (Francia)

Allestimento Show Room Bonetto Design
Beniamino Bonetto

Allestimento Accademia Albertina di Belle Arti di Torino Michelangelo Grosso

Allestimento Fondazione Filatoio Rosso di Caraglio (CN) Aurelio Toselli

Ufficio stampa e Comunicazione
X.O Communication - Torino

Traduzioni Alice Insabella - Chieri

Video Maker Produzioni audiovisive Roundwood
Studios - Passerano Marmorito (At) e Torino

Crediti fotografici
Archivio Artisti espositori
Archivio Collezione Civica Trame d'Autore

Si ringraziano

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
Accademia di Belle Arti Bologna
Accademia di Belle Arti di Brera
Accademia di Belle Arti di Lecce
Accademia di Belle Arti di Carrara
Accademia di Belle Arti di Catanzaro
Accademia di Belle Arti di Firenze
Accademia di Belle Arti di Genova
Accademia di Belle Arti di Macerata
Calcagnile Academy - Lecce
Università La Sapienza di Roma
Dokuz Eylul University Fine Arts (Turchia)
per la presenza degli studenti in concorso

Si ringraziano

per Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
Paola Gribaudo, Presidente

Salvo Bitonti, Direttore

Enrico Zanellati, Relazioni esterne

Angelo Mistrangelo, giornalista e critico d'arte, *per la presentazione e il coordinamento della Preview*

per la Fondazione Filatoio Rosso di Caraglio

Aurelio Blesio, Presidente

Andreina d'Agliano, Consigliere

Laura Vietto, Segreteria Generale

Corriere di Chieri

Fondazione Chierese per il Tessile e il Museo del Tessile

Unione Artisti del Chierese

Associazione Amici del Ricamo Bandera

Associazione Punto A Capo

Beniamino e Federica Bonetto

Andrea Navone

Myriam Pertile

Anna Tosco

I volontari dell'Associazione Banca del Tempo

Scuole Tecniche San Carlo

Tutti gli artisti che hanno partecipato

Progetto grafico e stampa

Arché Comunicazione - Chieri

Immagini di copertina

prima di copertina

Fusion di Luisella Rolle
foto Alessandro Rosadelli

quarta di copertina

Nel silenzio sorge un sogno di Raffaella Brusaglino

seconda di copertina

Giardino di Elisabetta Viarengo Miniotti

terza di copertina

Anémone de mar di Silvia Beccaria
foto Mariano Dallago

Media Partner

CORRIERE
DI CHIERI E DINTORNI

Sponsor tecnici





Valeria Scuteri, Giochi Amorosi tra Terra e Vento (dettaglio)



CITTÀ DI
CHIERI

La scorsa edizione di Tramanda aveva fissato un punto, che grazie ad un percorso tra le origini della collezione **Trame d'Autore**, le artiste storiche e i giovani under 35, festeggiando i 20 anni della collezione e strizzando l'occhio alla novità, ci ha permesso di chiudere un ciclo. Con la scelta del tema **#Mixedmedia** per Tramanda 2019 abbiamo evidenziato la volontà di guardare al futuro e alle tendenze sperimentali degli artisti, che con le loro ricerche tessili sottolineano le contaminazioni che sono proprie della **Fiber Art**.

Come i due vincitori dello **Young Fiber Contest** stiamo sfruttando il vento di questo cambiamento, di visioni, di tecniche e materiali, generazionale e culturale per attuare progettualità che puntano alla crescita, l'innovazione e la ricerca in campo tessile.

Con la partecipazione allo **YFC** e alla **Open Call** di studenti di 10 diverse Accademie d'arte, di artisti di tutte le età da oltre 15 paesi del mondo, e con una tematica che presuppone tecnica e approfondimento, ci avviciniamo sempre di più al nostro obiettivo di diventare centro studi per la **Fiber Art**.

Anche quest'anno Chieri si vestirà d'arte tessile: tessile che è e rimarrà

tradizione, che vuole riscoprirsi e rendersi attuale.

Il successo della manifestazione è dato da chi, oltre l'amministrazione, in questo progetto crede fermamente ed è sempre pronto a collaborare e proporre con entusiasmo: la Fondazione e Museo del Tessile e l'Associazione Ricamo Bandera che da anni, instancabili, portano avanti le tradizioni chieresi cercando sempre di innovarsi; le Associazioni che negli anni si sono accostate a noi, portando nuove energie; le aziende tessili del territorio che supportano ogni nostra iniziativa; ed infine i molti artisti e artiste che scegliendo Chieri fanno il successo delle nostre mostre.

Giulia Anfossi
Assessore alla Cultura
Città di Chieri

The last edition of Tramanda set a point, thanks to a path among the origins of the collection Trame d'Autore, historical artists and young under 35 artists celebrated the 20th anniversary of the collection and winked to innovation, allowing us to close a cycle.

With the choice of the theme #Mixedmedia for the edition of 2019 of Tramanda we decided to underline the will of looking towards the future and towards experimental trends of artists, whose textile researches highlight contaminations typical of Fiber Art. Like the two winners of the Young Fiber Contest we are benefitting from the wind of change, of visions, techniques and materials. It is a generational and cultural change to realize plannings that aim to the growth, to the innovation and to the research in the textile field. Students from 10 different Academies of Art and artists of all ages from over 15 countries in the world participated to the YFC and to the Open Call.

This year's theme request method and a detailed study, approaching us closer and closer to our goal of becoming a center of study on Fiber Art. This year as well Chieri will focus on Fiber Art: the textile is and will always be a tradition that wants to rediscover itself and become modern.

The success of the event is related to those who strongly believe in this project, apart from the municipality, and is always ready to contribute and propose enthusiastically: the Foundation and Museum of the Textile and the Association Ricamo Bandera that, since years, bring forward traditions of Chieri, always trying to innovate; the associations that approached us in the last few years, bringing new energies, the textile firms of the territory that support all our ventures; eventually many artists that chose Chieri, making our exhibitions a great success.

Giulia Anfossi
Councillor for Cultural Resources
Città di Chieri

NUOVA FIBER ART. CUORE ANTICO E LINGUAGGIO INEDITO.

Testo a cura di Silvana Nota



Una finestra aperta sul mondo, è quanto emerge, fin dal primo impatto, osservando la visione d'insieme che riunisce le opere presentate nell'ambito dei due bandi indetti dalla Città di Chieri: **Young Fiber Contest**, premio dedicato agli under 35 che ha l'obiettivo di incrementare e sensibilizzare la giovane arte sull'utilizzo del medium tessile nell'arte contemporanea, e la **Chiamata Aperta**, indirizzata invece, in senso più ampio, a tutti gli artisti che nella loro ricerca già impiegano concettualmente e formalmente materiali tessili.

Invitati a coniugare il tema centrale delle fibre e dei materiali flessibili, elaborati al telaio, oppure *off loom*, con il libero utilizzo del *mixed media* - una modalità espressiva insita nella *Fiber Art* che oggi emerge sempre più rilevante nell'arte contemporanea - gli artisti hanno risposto con risultati di significativo

interesse artistico, storico, sociale. Al di là del valore delle opere stesse di indiscutibile caratura, i diversi lavori esprimono infatti una sequenza di letture stratificate, colte, mai banali, esponenzialmente riferite a tematiche molteplici. Se da una parte le loro ricerche attingono al giacimento incommensurabile dei saperi impressi nel gesto manuale, dall'altra affrontano, al contempo, l'urgenza dell'attualità: dalla natura, alla condizione umana, fino all'idea di una società nuova che, nel suo progredire, consideri l'etica e il rispetto non come un sogno utopico, ma quale realtà raggiungibile attraverso consapevolezza, conoscenza e filosofia dell'incontro a mente aperta. Ciò che colpisce è la continuità dell'anima cosmopolita e sperimentale riscontrabile nei *concept* degli artisti che ne hanno percepito il messaggio, traducendolo in un'elaborazione contraddistinta da un'identità di fondo in costante metamorfosi.

La mostra all'**Imbiancheria del Vajro** di Chieri ne esprime il tratto internazionale, affiorante non solo per i Paesi di provenienza degli artisti (Italia, India, Africa, Europa, Cina, Nuova Zelanda, Medio Oriente, Sud America), ma soprattutto per i loro percorsi di vita e per le loro poetiche, sviluppate in un'ottica di scambio di tradizioni, di pensiero e di idee, senza alcuna barriera. La mostra propone, fianco a fianco, artisti giovanissimi, studenti di Accademie e Università, accanto ad altri invece con importanti carriere, con l'obiettivo di incrociare i passi di cammini comuni e paralleli in una reciproca valorizzazione delle specificità, a volte tra le più inaspettate e immaginifiche.

Since the beginning, what emerges is an open window on the world, looking at the global perspective that gather artworks from the two announcements made by the municipality of Chieri: the Young Fiber Contest, prize dedicated to young artists under 35 that has the aim to increase and attract the interest of young artists on the textile medium in contemporary art, and the Open Call, addressed more generally to all artists that conceptually and formally use textile materials in their research. Artists were asked to mix the main theme of fibers and flexible materials, worked on a loom or off loom, with the free use of mixed media - an expressive modality typical of Fiber Art that today is more and more relevant in contemporary art. Artists responded with considerably interesting results in terms of artistic, historical and social interest. Beyond the unquestionable value of artworks, they express a serie of stratified interpretations, cultured, never boring, related to multiple contents. On one hand their researches gleaned from the endless deposit of knowledge fixed in the manual gesture, on the other hand they face the pressure of modernity: from nature to the human condition up to the idea of a new society that doesn't consider ethics and respect as a utopia but as a reality achievable through awareness, knowledge and an open minded philosophy. What is interesting is the continuity of the cosmopolitan and experimental soul which is clear in the concepts of artists that understood the message and translated it into a processing characterized by an endlessly changing core identity. The exhibition at the Imbiancheria of Vajro in Chieri express the international feature, not only for the countries of origin of artists (Italy, India, Africa, Europe, China, New Zealand, Middle East, Southern America) but most of all for their life path and for their poetics, developed thanks to exchanges of traditions, thoughts and ideas without borders. The exhibition introduces, side by side, young artists, students of Academies and Universities alongside others artists that have relevant careers, with the purpose of twisting paths in a mutual esteem of peculiarities, sometimes unexpected or inconceivable. Air installations, wearable sculptures, artwear and unwearable art, artist books, shared art, unconventional tapestry, soft sculptures, mixed manufacturing with the use of engraving, fragile plasters, baked clays, materials suitable for tactility, videos and optical fibers blend together. It is gradually increasing the use of the comic strip, illustration and some mixtures of calcography, ready made, recovered paper and clothes, knitting, which is rising, macramé, already known techniques blended with new and worth exploring others. Among these, the most relevant are: the Tolu related to eastern tapestry, the

Si innescano nelle installazioni aeree, nelle sculture da indossare, nell'*artwear* e nell'*unwearable Art*, tra i libri d'artista, la *shared art*, gli arazzi *non convenzionali* e le *soft sculpture*, le lavorazioni mixate, con l'impiego di incisioni, fragili gessi, terrecotte, materiali adatti alla tattilità, video, fibre ottiche. Si registra sempre più l'entrata del fumetto, dell'illustrazione e di una quantità sorprendente di esiti che combinano, solo per citare alcune tipologie, *calcografia*, *Ready Made*, carte e vecchi abiti riciclati al *Knitting*, ormai sempre più diffuso, al *macramé* e alle tecniche più note, ad altre ancora tutte da scoprire e da esplorare per gli incalcolabili rimandi trasversali. Tra questi si segnalano: il *Tolu* collegato ai tappeti orientali, il *Dattilismo*, ispirato all'antica Persia, il *Felting*, il *Sumak*, o ancora il *Bogolan* che riporta le tessiture e le tinte africane, per arrivare allo *Stitch-illo*,



cioè il fare arte con ago e filo che sta dilagando tra le nuove generazioni. Esempio di questa *Nuova Fiber Art*, dal cuore antico e dal linguaggio inedito, sono i due vincitori *Ex Aequo* che partono dal patrimonio di tradizioni del proprio luogo di nascita per innestarvi l'innovazione a 360 gradi.

Bartu Basoglu (Turchia) inserisce nella tessitura tradizionale i led per evidenziare, con la prospettiva dell'arte di questa nostra epoca, il variare delle emozioni umane, sempre diverse come la sua opera che cambia con le ombre e nella luce.

Nikola Filipovic (Montenegro) racconta invece, con uno stile fumettoso, dal tratto lirico e poetico, ciò che suo padre, secondo le tradizioni popolari tramandate, gli insegnava sulla direzione del vento che ogni mattina avrebbe annunciato l'andamento del clima della giornata. La mostra ospita inoltre una lente d'ingrandimento sull'artista **Choudhary Vagaram**, segnalato dalla giuria per il particolare utilizzo del colore e dei materiali, i *sari indiani*, con i quali esprime, come punto di partenza per tutte le sue opere, la terra in cui è nato e vive: il *Rajasthan*, in India. La poetica di Vagaram intende essere una sintesi di tradizioni e di nuovo, al fine di esprimere "il già visto" e "l'esperire", con la volontà di evidenziare come l'*ethos* culturale e le pressioni sociali mutino costantemente. Uno sguardo sul vivere, tradotto per scelta con un'apertura sulla bellezza che intende superare il disagio della vita quotidiana.

Una sezione della mostra all'*Imbiancheria del Vajro* è ospitata presso lo **Showroom Bonetto Design** a Chieri, dove trovano ideale spazio una serie di opere particolarmente adatte ad esprimere le relazioni tra l'Arte Contemporanea e il concetto di *Abitare*. Intitolata **StyleLife - Vivere nell'arte**, il percorso conduce il visitatore in un mondo di eleganza e di ricerca che mette in dialogo il lavoro degli artisti con gli interni d'Autore. Ad aprire il programma espositivo, nell'ambito dell'evento *Tramanda*,

dactylism inspired by the ancient Persia, the felting, the Sumak or the Bogolan that comes from african weaving and dyeing, to the Stitch-illo, which consists in creating art with the use of needle and thread, very common among new generations. A tangible example of this new Fiber Art, with an ancient heart and an original language, are the two Ex aequo winners that start from the heritage of traditions of their country of origin and mix it with the innovation. Bartu Basoglu (Turkey) includes in traditional weaving leds to underline, with the actual perspective of art, the value of human emotions, always different like his artwork that changes with shades and light. Nikola Filipovic (Montenegro) uses the style of the comic strip, with lyric and poetical features, and narrates what his father taught him according to popular traditions, about the direction of the wind that every morning revealed the evolution of the weather. The exhibition hosts a section dedicated to the artist Choudhary Vagaram pointed out from the jury for his peculiar use of the colour and materials, the indian sari through which he expresses the main theme of his artworks: the country in which he was born and he lives, the Rajasthan, in India. His poetic is a summary of traditions and innovations to express the "already seen" and the "experiencing", with the will of highlighting how the cultural ethos and social pressures always change. It is a glance on the living, translated by choice with an opening on beauty that is meant to overcome the discomfort of everyday life. A section of the Imbiancheria of Vajro's exhibition takes place in the Bonetto Design Showroom in Chieri, where some peculiar artworks are hosted. They are suitable to express the relations between contemporary art and the idea of Living. The title is StyleLife - Living into art, it is a path which leads guests in a world of elegance and attention to details that establishes a dialogue between artworks and auteur interiors. The exhibition program is opened, for the second time, in the Sala Azzurra of the Academy Albertina in Turin, perfect dimension for the cultured and experimental feature of Fiber Art. The exhibition gather masters and young artists from the civic collection "Trame d'Autore" and it expresses as a whole the spirit of the research and comparison that characterize the main core of Fiber Art, international trend based on the experimental use of the textile medium, universal emitter of cultures beyond any time and geography. The expositive path includes multiple techniques, materials and contents, interrelated for similarities and opposites, associated according to an idea of validating the unity in the diversity. The municipality of Chieri promoted activities, such as the editions of Young Fiber

è per la seconda volta la **Sala Azzurra dell'Accademia Albertina di Torino**, dimensione perfetta per il carattere colto e sperimentale della *Fiber Art*. La mostra, nell'affiancare maestri e giovani artisti presenti nella collezione civica "Trame d'Autore", esprime nella sua coraltà lo spirito di ricerca e di confronto che contraddistingue nella sua essenza fondante la *Fiber Art*, movimento internazionale al cui centro vi è l'utilizzo sperimentale del *medium tessile*, trasmettitore universale di culture e cultura, al di là di ogni tempo e geografia.

L'itinerario espositivo presenta opere di multiformi tecniche, materiali e contenuti, poste in interrelazione per similitudini e opposti, accomunate tra loro secondo un concetto che attribuisce valore all'unità nella diversità. Confluite nella raccolta attraverso iniziative promosse dalla Città di Chieri, quali le edizioni di *Young Fiber Contest*, *Chiamata Aperta* e numerosi progetti tematici, nella loro totalità disegnano una mappa sulla quale si delineano i flussi di tendenza più recenti e le nuove correnti che incrociano la *Textile Art*.

Due opere delle artiste **Paola Besana**, storica esponente della *Fiber Art* italiana e internazionale alla quale Chieri rende omaggio alla carriera, e di **Tiziana Tateo**, la cui arte conduce alle esperienze della *Wall Art* e di materiali mixati, collegano la Mostra dell'Accademia con il focus espositivo nelle sale di **Palazzo Opesso** di Chieri, dove è possibile scoprire la *Fiber Art* delle origini.

Una scultura ospite, quasi struggente, di **Valeria Scuteri**, l'abbraccio tra un giovane vento e una terra in primavera, racconta invece tutta l'intensità della vita, proponendo una riflessione sull'urgenza ambientale,



simboleggiando così una delle tematiche più forti e sentite dai *fiber artist*.

A **Palazzo Opesso**, la mostra intitolata *La Fiber Art delle origini e la continuità della ricerca nelle opere di Paola Besana, Jeanne-Marie Cocheril, Martha Nieuwenhuijs e Tiziana Tateo*, propone, attraverso letture diverse e parallele del lavoro di 4 artiste raffinate e colte, una significativa pagina di approfondimento sullo stile formale e contenutistico della *Fiber* storica e del costante spirito sperimentale che ne contraddistingue il linguaggio.

In omaggio alla carriera internazionale di **Paola Besana**, la cui vicenda artistica ha segnato e segna un punto di riferimento nel panorama della *Fiber Art* e degli studi sul tessile, l'esposizione presenta una grande opera a cui l'artista ha lavorato, realizzando un inedito *Site Specific*. Il *concept* del lavoro, come lei stessa spiega, "si sviluppa su di un piano di quattro tessuti chiari che si scambiano in diagonale con quattro tessuti scuri, aprendosi nello spazio. Nello stesso modo molte cose nella vita vengono a contatto,

Contest, Open Call and various thematic projects that draw a map on which streams of more recent trends and new trends are twisted with Textile Art. Two artworks of the artist Paola Besana, historical Italian Fiber Artist to whom Chieri pays tribute to the career, and the artist Tiziana Tateo, whose art leads to experiences of Wall Art and mixed materials, are the connection between the exhibiton at the Academy and the expositive focus of the Rooms in Palazzo Opesso in Chieri, where it is possible to discover the original Fiber Art. An heart breaking host sculpture of Valeria Scuteri, which is a hug between a young wind and a land during spring, narrates the intensity of life, proposing a consideration on the environmental pressure, symbolising one of the strongest and most sensitive themes for fiber artists. In Palazzo Opesso, the exhibition entitled Original Fiber Art and the continuity of the research in Paola Besana, Jeanne-Marie Cocheril, Martha Nieuwenhuijs and Tiziana Tateo's artworks propose, through different interpretations of the work of 4 cultured and refined artists, a detailed study on the formal and content style of historical Fiber Art and the endless experimental feature that characterizes its language.

In homage to the international career of Paola Besana, whose artistic path is a landmark for Fiber Art and for studies on the textile, the exhibition includes a great artwork that the artist realized creating an unrealised Site Specific. The concept of the artwork, as she explained, "is developed on a flat surface made of four pale fabrics that obliquely interact with other four dark fabrics, opening up in the space. In the same way some things in life come into contact, influence each other, even if they keep their identity and then they carry on in their own direction". The installation has an architectural feature and it combines the executive gesture with the poetics, by manifesting all the intensity of the expressive potential that the fabric



In alto: particolare dell'allestimento 2019 della Mostra presso la Sala Azzurra dell'Accademia Albertina di Belle Arti - Torino

Nell'immagine a destra: opera di Paola Besana, "Uno Scambio", dettaglio della lavorazione



s'influenzano pur mantenendo la propria identità e poi proseguono ciascuna nella sua direzione". L'installazione, a carattere architettonico, coniuga il gesto esecutivo alla poetica, esprimendo tutta l'intensità del potenziale comunicativo che il tessuto rappresenta nella visione dell'arte contemporanea. *Fiber Artista* designer, tessitrice, docente e studiosa di strutture tessili e telai etnici, Paola Besana debutta nel mondo dell'arte giovanissima nel 1958, quando a 23 anni, dopo un viaggio in Svezia e in Finlandia, inizia a tessere e ad esplorare le possibilità della materia, conducendo ricerche autonome e poi studiando presso università, scuole d'arte e ateliers professionali in vari paesi. Studia infatti un anno a New York con Lily Blumenau, lavora con Jack Lenor Larsen, quindi alla Haystack Mountain School of Crafts, Deer Isle, Maine, e l'anno seguente con Trude Guermonprez al California College of Arts and Crafts di Oakland. In seguito viaggia per ricerca e studio in Guatemala, Messico, Colombia, Perù, Bolivia e Siria, Inghilterra e Francia. Collezione nel frattempo telai etnici e popolari sui quali, rientrata in Italia, inizia a sperimentare,

Nell'immagine in alto: Jeanne-Marie Cocheril, Végétal, 1987 (dettaglio)

Nell'immagine a destra: Martha Nieuwenhuijs, Sipario, 1987 (dettaglio)

interpretando con l'arte le tecniche antiche che vanno scomparendo. Porta inoltre avanti al contempo attività nel campo del design e delle collaborazioni prestigiose dal Teatro alla Scala fino alla recente installazione del 2016: "Notti a Palazzo" (Palazzo Reale, Milano), per Alcantara. Un impegno, in continua metamorfosi, condotto fino ad oggi anche attraverso i corsi, la biblioteca e le raccolte tessili dell'"Associazione Studio di tessitura Paola Besana", con sede a Milano.

Jeanne - Marie Cocheril (Saint Briac - Sur Mer 1935 - Torino 2005) Il suo lavoro rappresenta con forza scultorea, l'aspetto del primo periodo della *Fiber Art*, quando gli artisti utilizzavano inizialmente il telaio per lavori direttamente relazionati all'architettura, alle volumetrie e alle forme plastiche di vigoroso impatto tattile e visivo. Formatasi all'Ecole Esmod di Parigi, ha lavorato nel campo della moda, iniziando successivamente a tessere e a studiare le tecniche di tessitura a mano tradizionali e contemporanee, intraprendendo poi una ricerca artistica focalizzata sugli effetti tridimensionali e di rilievo con il "doppio ordito", ciclo di opere di cui fa parte l'opera della Collezione "Vegetal". Altri gruppi dedicati alle maschere e alla natura sono stati esposti in Italia e all'estero. Ha collaborato con Martha Nieuwenhuijs per mostre e progetti in condivisione.

Martha Nieuwenhuijs (Amsterdam - Olanda 1946 - Torino 2017) La sua formazione avviene in un ambiente di artisti che oggi appartengono alla storia dell'arte e nel corso di numerosi soggiorni in vari Paesi europei. Dopo un periodo trascorso a Parigi,

represents in the vision of contemporary art. Fiber Artist, designer, weaver, professor and student of textile structures and ethnic looms, Paola Besana appears for the first time in the art world when she was very young in 1958, at the age of 23 years old, after a journey in Sweden and Finland. She started weaving and exploring the possibilities of materials by leading independent researches and then studying at some universities, art schools and professional ateliers in different countries. She studied one year in New York with Lily Blumenau, she worked with Jack Lenor Larsen, she also studied at the Haystack Mountain School of Crafts in Deer Isle, Maine and the following year with Trude Guermonprez at the California College of Arts and Crafts in Oakland. Later she travelled for research and study in Guatemala, Mexico, Colombia, Perù, Bolivia and Syria, England and France. In the meantime she collected ethnic and popular looms on which she started experimenting, once returned to Italy, interpreting with art ancient techniques that are disappearing. At the same time she also brought forward activities in the field of Design and made some prestigious partnerships at the Teatro alla Scala up to the recent installation in 2016 "Night at the Palace" (Royal Palace in Milan), for Alcantara. Hers is an endlessly changing task conducted so far also through courses, libraries and her textile collection of the "Association Weaving Studio Paola Besana" headquartered in Milan. Jeanne - Marie Cocheril (Saint Briac - Sur Mer 1935 - Turin 2005) Her work represents with a sculptural strength the feature of the first period of Fiber Art, when artists used the loom for artworks directly related to architecture, volume and powerful tactile and visual impact plastic shapes. She studied at the Ecole Esmod in Paris where she worked in Fashion, later she started weaving and studying traditional and contemporary hand weaving techniques. She started an artistic



nel 1966 si trasferisce Torino, dove si laurea in Scienze Politiche. Il suo interesse per la *Fiber Art* nasce da un iniziale desiderio di dar voce ad una corrente poco riconosciuta da Musei e Università, appoggiandone la diffusione come sostegno a quella che, al tempo, rappresentava una minoranza nell'arte contemporanea. Sono nate da una sua idea le Biennali di *Fiber Art* della Città di Chieri e la Collezione Trame d'Autore, il cui scopo è stato quello di documentare e studiare l'evoluzione di questo movimento straordinario e complesso. I lavori in raccolta presentano murali installativi, realizzati con tessiture compatte, percorse da geometrie progettate come elementi spaziali-architettonici e da un procedere intellettuale che si ascrive all'ideale del "*Muralnomade*" di Le Corbusier. Instancabile sperimentatrice, nella sua intensa vicenda artistica e umana, ha percorso costantemente nuove strade di ricerca, giungendo più recentemente alla pittura, alla scrittura d'Artista, e alla *Shered Art*, da lei portata avanti come via fondamentale nella pratica artistica.

Tiziana Tateo

Nata a Cilavegna (PV), in Italia. La sua opera esprime il binomio *continuità - evoluzione* e si sviluppa con gli strumenti del *mixed media*, inserendosi nel panorama della *Fiber Art* contemporanea con grande attualità e spirito di avanguardia. Le sue opere, riferibili con proprie caratteristiche alla *Wall Art*, leggere, e al contempo rappresentative dell'arazzo contemporaneo non convenzionale, racchiudono tutte le molteplici possibilità dei materiali più diversi tra loro assemblati e armonizzati, con risultati di straordinaria suggestione, in dialogo con il colore, come elemento fondante



sul quale intesse modulazioni sia formali che poetiche. Ha conseguito il BA/Honours in Embroidered Textile alla Middlesex University di Londra, studiando inoltre per due anni con l'artista inglese Maggie Grey, partecipando continuamente a seminari e workshop specialistici sulle tecniche di tintura e sulle possibilità di manipolazione di materiali eterogenei anche riciclati: tele, stoffe, carta, spago.

Espone in Italia e all'estero, in musei e in mostre personali e collettive in Europa, USA e Asia. Le sue opere sono entrate a far parte di collezioni pubbliche e private.

Un ulteriore spazio espositivo, quello del **Filatoio Rosso di Caraglio** (Cuneo), accoglie, invece, per il terzo anno, alcune opere tratte dalla raccolta *Trame d'Autore*. Il corpus, spaziante dalla scultura tessile all'installazione, è stato appositamente scelto per sintonizzarsi con le atmosfere fascinosi e intimiste degli antichi ambienti recuperati, pervasi dall'eco di culture secolari e dal dinamismo di nuove progettualità.

research focused on threedimensional and relevant consequences through the "double warp", series of artworks to which belongs to the artwork of the collection "Vegetal". Other groups dedicated to masks and nature have been exhibited in Italy but also abroad. She also worked together with Martha Nieuwenhuijs in exhibitions and shared projects. **Martha Nieuwenhuijs** (Amsterdam - Holland 1946 - Turin 2017) Her education started during her various travels in different european countries, in an artistic environment that nowadays belong to the history of art. After some years spent in Paris she moved to Turin in 1966 where she graduated in Political Science. Her interest in Fiber Art comes from a will of giving voice to a trend that was still uncommon in museums and universities, promoting its spread as a support to what once was a minority in contemporary art. She created Biennials of Fiber Art in the city of Chieri and also the civic collection "Trame d'Autore", whose purpose was to evidence and study the evolution of this extraordinary and difficult trend. The collected artworks include installative walls, realized with compact weaving, crossed by designed geometries, such as spacial-architectural elements and an intellectual method, typical of Le Corbusier Muralnomade. Tireless experimenter, in her intense human and artistic life she always started new researches, she lately reached painting, artist sculpture and shared art, that she promoted as a basic way to the artistic experience.

Tiziana Tateo, born in Cilavegna (PV), Italy. Her work expresses the couple continuity - evolution and develops with mixed media instruments, inserting into the context of contemporary Fiber Art with modernity and avant-garde spirit. Her artworks, related to **Wall Art**, light and representative of the contemporary unconventional tapestry, include the multiple possibilities of different materials assembled and balanced, with extraordinary suggestive results, that interact with the colour as a basic element of the weaving of formal and poetic modulation. She obtained the BA/Honours in Embroidered Textile at the Middlesex University in London, where she studied for two years with the British artist Maggie Grey. She also took part in specialistic seminars and workshops on dyeing techniques and possibilities of manipulating mixed or recovered materials, such as canvas, cloths, paper and twine. She exhibits in Italy but also abroad in museums and personal exhibitions in Europe, USA and Asia. Her artworks are part of public and private collections. An additional expositive space, at the **Filatoio Rosso in Caraglio (Cuneo)** hosts for the third year some artworks from the collection Trame d'Autore.

Nell'immagine in alto: Tiziana Tateo, Flow of Consciousness, 2012 (dettaglio)



MIXED SPACE IN MIXED MEDIA

I criteri progettuali per l'allestimento espositivo Tramanda 2019

L'allestimento di quest'anno si differenzia dall'impostazione culturale degli allestimenti precedenti perché la manifestazione 2019 segna, nella sua crescita artistica, una tappa evolutiva importante. La tematica *mixed media* ha comportato un punto di cambiamento e di evoluzione; per questo motivo ho voluto che il mio allestimento fosse rappresentativo di questo cambiamento. Così come il *mixed media* si riferisce ad una forma di arte visiva che combina una varietà di media in una singola opera d'arte (attraverso l'assemblaggio o la mescolanza di materiali, tecniche e tecnologie diverse tra loro) così anche

Immagine: Susanna Cati - Borderline, 2016 (dettaglio)

l'allestimento ha voluto riprendere questa idea di *mixed* attraverso l'interazione e l'unione trasversale di diversi materiali e tecniche per ricreare un unicum espositivo in cui sia l'elemento storico sia quello contemporaneo (temi fondanti la poetica della *Fiber Art*) si integrino in un "*mixed space*". Per questo motivo la scelta progettuale ha abbandonato la suddivisione in aree tematiche, caratteristica degli anni precedenti, utilizzando tutta l'area espositiva come un unico spazio di interazione nel quale le opere, sia quelle del concorso **Young Fiber Contest** sia quelle della **Chiamata Aperta**, interagissero tra di loro dialogando senza vincoli se non quelli imposti dal curatore. Il percorso espositivo è interpolato da elementi interattivi dinamici (videoclip proiettati a parete) che interagiscono come supporto culturale e descrittivo della *Fiber Art* e della mostra. Esteticamente l'allestimento prende spunto dalla location espositiva (Imbiancheria del Vajro) e riprende, come elemento di *exhibit*, l'idea del "panno steso ad imbiancare". Questi elementi "stesi", reinterpretati in chiave contemporanea, diventano l'elemento strutturale e descrittivo dell'allestimento arricchendosi di una componente scenica "ad hoc" ricavata dal riciclo artistico di rocchetti per i filati usati nella realizzazione delle telerie chieresi.

arch. Massimo Tiberio
Studio di Architettura Tiberio

The staging of this year differs from the cultural planing of the last editions because the event of 2019 marks, in its artistic growth, a relevant evolving milestone. The *mixed media* theme has led to a turning point and to a moment of development; this is the reason why I wanted my staging to be representative of this change. As well as the *mixed media* refers to a kind of visual art that mix a variety of media in a single artwork (through the assemblage or the mixture of materials, techniques and technologies different from each others) so also the staging wanted to recover the idea of *mixed media* through the interaction and the crossing union of different materials and techniques to create a unique exposition where both the historical element and the contemporary element (essential themes of the poetics of *Fiber Art*) blend in a *mixed space*. This is the reason why the design choice abandoned the partition into topic areas, typical of last years editions, by using all the expositive area as a single space of interaction in which artworks, both from the **Young Fiber Contest** and from the **Open Call**, interact with each other communicating without bonds other than the ones imposed by the curator. The expositive path is interpolated of dynamic interactive elements (video clip projected on a wall) that interact as a cultural and descriptive support of *Fiber Art* and also of the exhibition. Aesthetically, the staging is inspired by the expositive location (Imbiancheria of Vajro) and restores, as an exhibit element, the idea of the cloth "hung to whiten". Those "hung" elements, reinterpreted with a contemporary twist, become the structural and descriptive element of the staging enriched by an "ad hoc" scenic element obtained from the artistic recover of threads spools used in the making of drapers of Chieri.



Interno Spazio Espositivo
Imbiancheria del Vajro - fotografia di Carla Gilardi



YOUNGFIBERCONTEST

Premio Città di Chieri

& CHIAMATA APERTA

Il filo tra passato e futuro - Mostra d'Arte Contemporanea

TRAME
d'AUTORE
Collezione
Civica di
Fiber Art
CHIERI



TRAMANDA

I VINCITORI

The Winners

PRIMO PREMIO EX AEQUO

a *BARTU BASOGLU* per l'opera *Mood* e *NIKOLA FILIPOVIC* per l'opera *What the wind brings?*

Molto diverse tra loro le due opere, all'interno del comune denominatore della Fiber Art, si collegano per opposti e similitudini. Nel modulo della "striscia" utilizzato da entrambi, gli artisti esprimono le pratiche del mixed media e le tendenze innovative della giovane generazione artistica. Due modi diversi di esprimersi: Basoglu introduce la tecnologia nel suo lavoro di tessitura, mentre Filipovic inserisce il fumetto con tratto lirico e poetico.



BARTU BASOGLU

nato a Söke/Turkey nel 1995, si è laureato in Belle Arti - Dipartimento Textile and Fashion Design presso la Republic Of Turkey Dokuz Eylül University, Izmir. Attualmente segue il Master's Degree in Textile and Fashion Design presso la stessa Università.

Questo lavoro è realizzato con una tecnica di tessitura a mano di fibre ottiche a led che possono cambiare colore come gli umori delle persone (...). La ricerca riflette questi diversi momenti. La tessitura tradizionale e le applicazioni tecnologiche unite nell'opera. Questo punto di vista esprime la prospettiva dell'arte in questa nuova epoca.

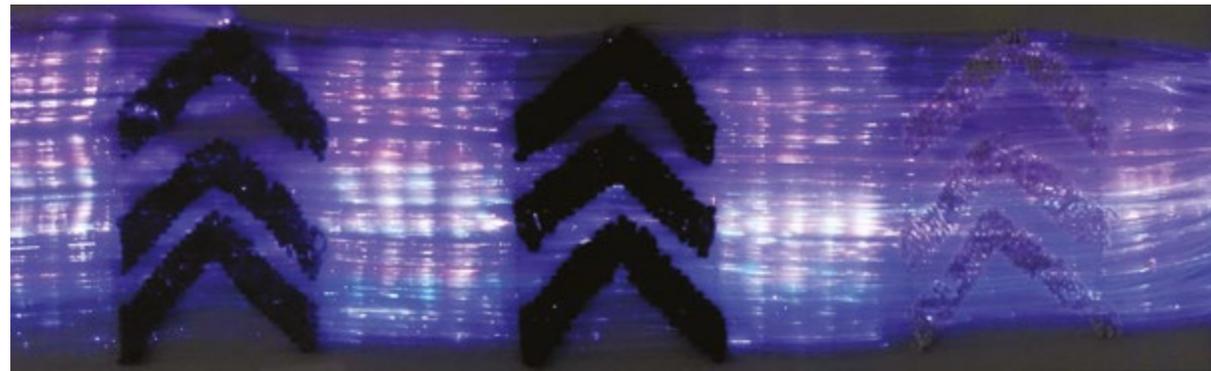
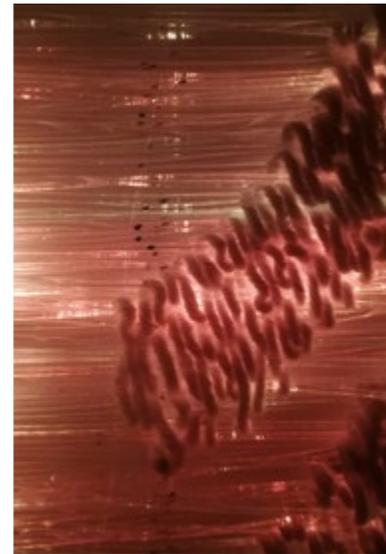
Mood, 2018

Tessitura a mano, fibre ottiche led, filo di cotone, filo di lana.
40 x 97 x 7 cm

Handweaving, led optical fibers, cotton thread, wool thread.

Born in Söke/Turkey in 1995, he obtained the 1st level of academic degree in Fine Arts - Textile and Fashion Design Department at the Republic Of Turkey Dokuz Eylül University, in Izmir. He is currently attending the Master Degree in Textile and Fashion Design at the same University.

This artwork is realized with a handweaving technique of led optical fibers that can change color like people's mood. (...) The research reflects these different moments. Traditional weaving and technological applications combined in this artwork express this concept. This point of view express the perspective of art in the new era.



NIKOLA FILIPOVIC

nato a Kotor (Montenegro) nel 1994. Ha conseguito il Diploma in Arte e Ambiente presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna attualmente frequenta la Specialistica in Decorazione per l'Architettura.

Quando ero bambino mio padre apriva la finestra ogni mattina e sapeva sempre che tempo potevamo aspettarci quel giorno, giudicando dal tipo di vento che vi era fuori. Nella mia città ci sono 8 diverse tipologie di vento, ognuna porta con sé non solo i diversi cambiamenti climatici ma anche, secondo le antiche credenze popolari, significativi cambiamenti di umore. Esistono testimonianze nella mia città di una legge, del XV secolo, secondo la quale in tribunale il giudice potesse considerare il vento, ad esempio lo Scirocco, circostanza facilitante nel caso di gesti folli, altrimenti inimmaginabili. Ancora oggi mi chiedo che cosa il vento porti con sé, che cosa nasconda in ogni cambio di flusso o direzione e se il cambiamento riguarda solo gli umani o anche altre creature, come gli uccelli. Questo lavoro consiste in una serie di illustrazioni che cercano di dare risposta a quest'antica domanda.

Born in Kotor (Montenegro) in 1994. He obtained the 1st level of academic degree in Art and Environment at the Academy of Fine Arts in Bologna. He is currently studying Decoration for Architecture.

When I was a child my father used to open the window every morning and he always knew what was the weather like that day, by judging the kind of wind there was outside. In the city where I live there are 8 different kind of wind, each of them brings different climate changes but also significant mood swings, according to ancient popular believes. In my city there are witnesses of a law, dating back to 15th century, according to which in court the judge could consider the wind, for example the Sirocco, easing circumstance in case of insane acts, otherwise unimaginable. Even today I still wonder what the wind brings, what does it hide in every swing of flow or direction and if the change only concerns people or also other creatures, like birds. This artwork consists in a series of illustrations that try to answer this ancient question.

What the wind brings?, 2018

Ricamo, cotone - 30 x 30,5 cm
Embroidery, cotton.





 **YOUNGFIBERCONTEST**
Premio Città di Chieri
& **CHIAMATA APERTA**
Il filo tra passato e futuro - Mostra d'Arte Contemporanea

TRAME
d'AUTORE
Collezione
Civica di
Fiber Art
CHIERI



YFC: LE OPERE
The Artworks





REYHANEH ALIKANI

nata nel 1985 a Ramsar (Iran), ha conseguito la Laurea in Graphic Design nel 2010 presso l'Università di Tonkabon (Iran). Attualmente studia "Decorazione, arte e ambiente" all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

(...) Considero il tema della difesa dell'ambiente una priorità planetaria e per rappresentare l'ardua lotta contro il disboscamento sono ricorsa alle tecniche millenarie di tessitura tradizionale Kilim, tramandate a me, in Persia, dalle generazioni passate. Una tecnica pre-industriale, quindi, contrapposta alla desolazione lunare generata dal consumismo con l'abbattimento di migliaia di ettari di foresta. In questa opera, la natura tenta di convertire gli stessi strumenti di impoverimento in testimoni di un messaggio virtuoso, avvolgendoli con simboli di prosperità come l'Albero della Vita, immagine universale di straripante coesione del creato, ed il frutto del melograno, che nella simbologia Greca e Persiana ha significati sovrapponibili: racconta di rinascita e fecondità, trionfanti dopo stagioni di sangue e sofferenza (...). L'opera utilizza come soggetto strutturale delle seghe che, modificate manualmente tramite attrezzature artigianali, passano dopo anni di utilizzo "distruttivo" ad essere la base di una tessitura in lana naturale di diversi colori (...)

(...) The theme of the environmental protection is a global priority for me and I resorted to the ancient techniques of Kilim traditional weaving, passed on to me in Persia from previous generations, to represent the tough fight against deforestation. It is a pre-industrial technique in opposition to the lunar desolation generated by consumerism with the destruction of thousands of hectares of forest. In this artwork, nature tries to convert the same instruments of depletion into witnesses of a virtuous message, by wrapping them with symbols of prosperity, such as the Tree of Life, universal image of overflowing cohesion of creation and the pomegranate, that has similar meanings in the Greek and Persian symbology: it represent a triumphant rebirth and fertility after seasons of blood and suffering. (...) The structural subjects of the artwork are some saws that have been manually modified through craft equipment. After years of destructive use they become the base of a natural wool weaving in different colors (...)

Trame, 2018/2019 menzione speciale della giuria
Tessitura Kilim, lana naturale e sega - 80 x 80 x 5 cm

Kilim weaving, natural wool and saw.

ANNA BASSI

nata a Vigevano (Pv) nel 1992. Ha conseguito la Laurea Magistrale in Terapeutica Artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano).

"Amen" parla di come il filo possa diventare protagonista di un rito di guarigione (...). L'opera si compone di un foglio di acetato su cui è stata ricamata la forma della mia mano con del filo di cotone bianco. Sul retro, a circa dieci cm di distanza, troviamo la radiografia di un bacino che risulta collegato alla mano tramite un fascio di fili. Tali fili rappresentano l'energia dell'atto di guarigione dalla malattia, che viene assorbita dalla mano (...). Il filo non è solo il protagonista di una lunga tradizione legata alla fabbricazione tessile, ma in passato veniva spesso impiegato in modo rituale dalle guaritrici oppure all'interno di pratiche culturali spirituali. La mia opera intende omaggiare questo rito che proviene dalla mia tradizione familiare, risalente alla nonna di mia nonna (...)

"Amen" is about a thread that can become the protagonist of a healing ceremony (...). The artwork is made of an acetate film upon which has been embroidered the shape of my hand with a white cotton thread. In the back, 10 inches away from it, there is the X-ray of a pelvis that is linked to the hand through a bundle of threads. The threads represent the energy of the act of healing from the disease, absorbed by the hand (...). The thread is not only the protagonist of a long tradition related to the textile manufacture, in the past it was used in healing ceremony from healers or in cultural spiritual practices. The intent of my artwork is to honor this ceremony that comes from my family tradition, back to my great grandmother (...)

Amen, 2018/19
Ricamo su acetato, radiografia, acetato, filo di cotone, legno.
36 x 46 x 10 cm

Embroidery on acetate, X-ray, acetate, cotton thread, wood.



NOEMI DI NUCCI

nata ad Agnone (Is) nel 1989. Si è laureata in Disegno Industriale presso l'Università La Sapienza di Roma. Ha conseguito inoltre il Diploma in Arazzo di I° e II° livello presso la Scuola di Arti e Mestieri San Giacomo di Roma.

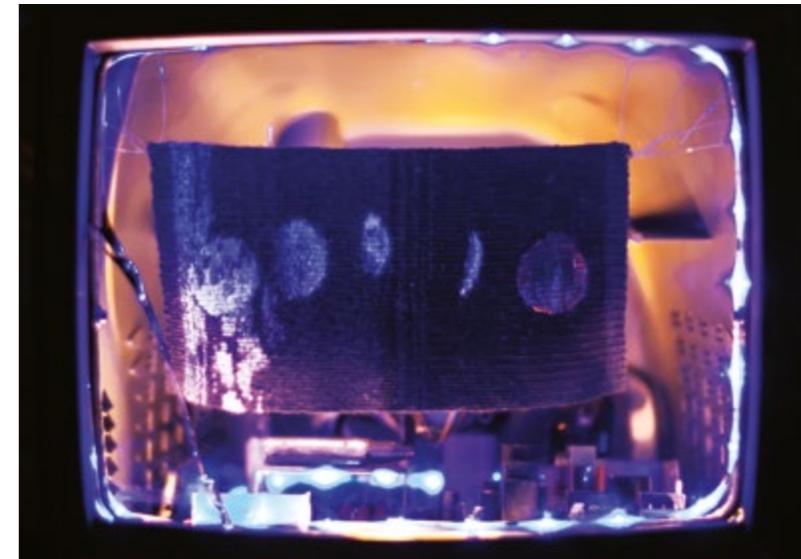
Il mio lavoro viaggia su due binari paralleli: l'uso della tecnica della tessitura tradizionale a telaio verticale e l'influenza stilistica contemporanea, sia a livello di progettazione grafica che di scelta di materiali (...). La ricerca e la sperimentazione materica mi hanno insegnato ad apprezzare il valore dell'errore e dell'imprevisto, trasformando un apparente incidente di percorso in una possibilità che la miopia quotidiana ci oblia. Il mondo della FiberArt, con i suoi legami, intrecci e scelte, viene da me visto come una metafora di vita (...). L'idea di riprodurre le fasi di un'eclissi lunare, mi venne ascoltando casualmente delle registrazioni fatte nello Spazio sulla pagina SoundCloud della NASA.

My artwork travels along parallel tracks: the use of the traditional vertical loom weaving technique and the stylistic contemporary influence, both on the design and on the choice of materials (...). The research and the materic experimentation taught me to appreciate the value of unexpected mistakes, turning an apparent bump in the road into a possibility that the daily short-sightedness prevents us from seeing. I consider the world of Fiber Art, with its bonds, plots and choices, as a metaphor of life (...). The idea of reproducing the lunar phases comes from an accidental listening to some records, made in the Space, on the SoundCloud page of NASA.

Fasi lunari, 2018
Tessitura ad arazzo + installazione cartoni vari, lampade, vecchio televisore, cellulare - 32 x 34 x 36 cm

Tapestry weaving and installation, various cardboard, lamps, old TV set, mobile phone.

foto: Marianna Lembo



AGNESE FACCIO

nata a Chieri (To) nel 1991. Ha conseguito la Laurea Magistrale in Pittura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Immaginate tutta la plastica presente sulla superficie del Pianeta, con essa ad oggi si potrebbe fare il giro della Terra circa 45 volte. Non c'è nulla di nuovo in quanto sto dicendo, ormai è una notizia che tutti sanno, eppure alle volte sembriamo ciechi, sordi, indifferenti. Credo si possa e si debba fare qualcosa. Credo l'arte abbia il grande dono, la capacità e la responsabilità di trasmettere più cose, di lasciare un messaggio. Il mio vuole essere questo. Voglio dire e fare la mia parte. L'immagine satellitare del nostro Pianeta si presenta stampata su seta al 100% naturale e ha un basamento in legno: un telaio da ricamo ad appoggio che le dà solidità, la porta davanti agli occhi dello spettatore e va a riprendere la tradizione del cucito. Al centro della Terra parte il punto di ago e filo, il nodo della questione, nonché il fulcro di quanto voglio far arrivare. A differenza del resto, il filato infatti non è naturale ma totalmente artificiale.

Imagine all the plastic in the world, today it would be possible to make the rounds of the Earth about 45 times with it. There is nothing new in what I'm saying, it is already known by everybody, but yet people seem to be blind, deaf, indifferent. I believe that it is possible and necessary to do something. I think art has the gift, the ability and the responsibility to pass down a message. This is my purpose. I want to say something and I want to do my part. The satellite image of our planet is printed on 100% natural silk with a wood base, an embroidery loom with a support that gives solidity, can be exhibited in front of spectators and evokes the weaving tradition. In the middle of the Earth begins the needle-and-thread stitch, the crux of the matter, as well as the core of my message. Indeed, unlike the rest, the yarn it isn't natural but it is something totally man-made.

Quando 45 giri soffocano il mondo, 2019
Stampa su seta naturale e intervento con filo di plastica cucito al centro del tessuto, seta naturale, filo in pvc magnetizzato ricavato da audio-cassetta a nastro. Telaio da ricamo - ø 27 x 40 x 30 cm

Print on natural silk and intervention with plastic thread sewn in the middle of the fabric, natural silk, magnetized pvc thread obtained from an audio tape, embroidery loom.





ANNAMARIA FRICANO

nata nel 1989. Ha conseguito la Laurea Specialistica in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano).

MARTINA RIZZATI

nata nel 1992 a Saronno (Va). Ha conseguito la Laurea Specialistica in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano).

Ritrovarsi si propone come un punto di incontro e di unione tra le sue due autrici, Annamaria e Martina (...). Conosciutesi nel 2015 all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano hanno condiviso durante tutti questi anni una forte amicizia oltre che una forte e sentita passione per l'arte, cosa quest'ultima che, attraverso questo lavoro, diventa nuovamente la protagonista e in particolare l'ausilio per la riunione e l'abbattimento della distanza che fisicamente separa le due artiste. Ecco quindi che, come piccoli pezzi di un puzzle, libri e oggetti si ritrovano a viaggiare per l'Italia percorrendo fisicamente quella distanza tanto pesante, per riunirsi totalmente durante il RITROVARSI di Annamaria e Martina. I materiali, le tecniche e la metodologia impiegati si iscrivono nel registro della Fiber Art, linguaggio che accomuna le ricerche artistiche di ambedue le artiste.

"Ritrovarsi" is intended to be a meeting point between its two authors, Annamaria and Martina.

They met in 2015 at the Academy of Fine Arts in Brera (Milan), they shared over the years a strong friendship as well as a strong passion for art, that is the key factor in their artwork which helps them to reduce the gap that physically separate them.

Like little pieces of a puzzle, books and items travel around Italy, physically reducing the distance between them, to gather together during "RITROVARSI" (=find each other again) of Annamaria and Martina. Materials, techniques and methodology used belong to Fiber Art register, language that connects the researches of both artists.

Ritrovarsi. Palermo-Milano, 2019

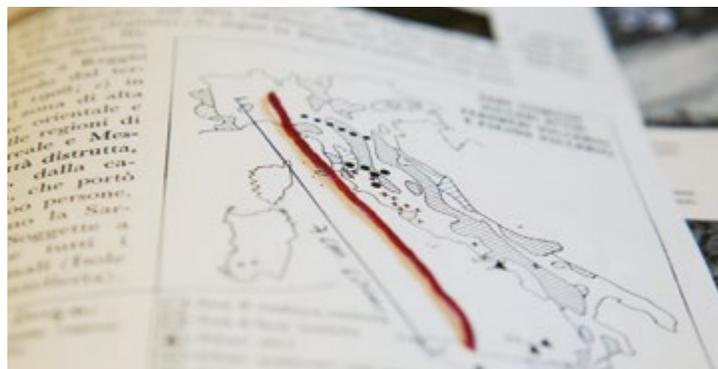
opera condivisa

Tecnica mista, collage, ricamo su carta, stoffa, filo da cucito.

118 x 40 cm

Shared work

Mixed technique. Collage, embroidery on paper, print, fabric, weaving thread.



LAURA GUILDA GROTE

nata nel 1986 a Stoccarda (Germania). Ha conseguito il BA (Bachelor of Art) in Fashion & Textile Design presso NABA - Nuova Accademia di Belle Arti Milano.

L'opera è un'scultura costituita da un seggiolino per bambini. È stato montato un filo d'ordito in cotone beige sulla sua struttura di bamboo per tessere la storia di Kamala Lama. Su un nastro di colore naturale c'è scritto:

Kamala Lama was six when she started working in a carpet factory in Kathmandu in Nepal. She was used to wake up every day before dawn to spin wool and knot and weave all day till eight at night. Her hands were cut by the wool and did not heal anymore. When she was nine years old she was rescued by child rights activists and taken to a rehabilitation centre.

Questo lavoro è il frutto delle mie ricerche sul lavoro infantile nelle fabbriche tessili di tappeti. Il testo è basato su una storia vera. Già all'età di sei anni Kamala Lama lavorava insieme a sua madre e sua sorella in una fabbrica con orari esagerati e senza nessuna cura medica. Lei è stata salvata nel 1997 dalla fondazione Rugmark, oggi conosciuta come GoodWeave International. L'organizzazione non governativa si dedica all'abolizione del lavoro infantile nell'industria di tappeti e ha già salvato centinaia di bambini come lei in Nepal, India e Pakistan. La bambina ha speso tre anni della sua infanzia soffrendo in un ambiente lavorativo, già insopportabile per gli adulti.

The artwork is a sculpture obtained from a folding chair for children. A warped beige cotton thread has been assembled on the bamboo structure to weave the story of Kamala Lama (...). This artwork is the result of my researches on child labour in textile carpets factories. The text is based on a true story. Since she was 6 Kamala Lama worked with her mother and her sister in a factory with extreme working schedule and with no medical care.



She has been saved in 1997 by the Rugmark foundation, now known as GoodWeave International. The non-governmental organisation is dedicated to the abolishment of the child labour in the carpets factories and has already saved hundreds of children like her in Nepal, India and Pakistan. The girl spent three years of her childhood suffering in working conditions barely acceptable for adult.

Lost childhood, 2019 menzione speciale della giuria

Tessitura di nastri con scritte e fili di lana su seggiolina - nastri e fili di cotone, fili di lana, seggiolina di bamboo.

54 x 35 x 39 cm

Ribbons weaving with writings and wool threads on a folding chair, ribbons and cotton threads, wool threads, bamboo folding chair.





SAMANTA LAI

nata a Moncalieri (To) nel 1984. Ha studiato allo IED di Torino e Barcellona, specializzandosi in Textile Design.

Il mio lavoro è un omaggio a Nadia Murad, una ragazza irachena rapita dall'Isis e diventata oggetto di schiavitù sessuale, subendo violenze e torture. Fuggita e rifugiata in Germania è diventata attivista per i diritti umani e portavoce dei crimini rivolti verso il suo popolo ed in particolare delle violenze sessuali che ancora oggi subiscono le donne yazide. Nel 2018 ha vinto il Premio Nobel per la pace. L'opera è una camicetta che raffigura il suo ritratto diviso in due. Questa divisione simboleggia una ferita che viene inflitta, proprio come a Nadia, a tante altre donne nel mondo. Una cicatrice indelebile rappresentata con fili rossi. Da questa ferita esce un'altra donna, una danzatrice che ride e che esprime la gioia e la libertà di poter essere se stessa. Nadia rappresenta la speranza di un giorno in cui tutte le donne possano indossare questa serenità, senza vergogna, senza abusi e senza subire ingiustizie. Nadia è colore, speranza, gioia di vivere, forza e fede in un nuovo mondo fatto di uguaglianze, solidarietà e amore. Nadia è la camicia che rappresenta la libertà per tutte le donne.

My work is in homage to Nadia Murad, an Iraqi girl kidnapped by Isis and who became subjected to sexual slavery, she experienced violence and tortures. She escaped and retreated in Germany where she became human rights activist and spokesperson for crimes addressed towards his people, in particular for sexual violence that yezidis women suffer, even now. In 2018 she won the Nobel Peace Prize. The artwork is a blouse that represents her portrait split in two. This split symbolise a wound that has been inflicted, like Nadia, to other women in the world. A permanent scar represented by red threads. From this wound emerges another woman, a dancer that smiles and manifest the joy and the freedom to be able to be herself. It represent the hope that one day all women will be as cheerful as the dancer without feeling ashamed, without being abused and without being submitted to injustice. Nadia is colour, hope, joy of life, strenght and faith in a new world made of equality, solidarity and love. Nadia is the blouse that represent freedom for all women.

Nadia, 2019 menzione speciale della giuria

Cucito, cucito creativo, pittura, stampa digitale, appliqué, ricamo.
57 x 55 cm

Weaving, creative weaving, painting, digital print, appliqué and embroidery.

SERENA LATERZA

nata nel 1992 a Taranto. Ha conseguito la Laurea Triennale in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce.

L'opera, un ricamo su tela, rappresenta uno sguardo da una delle finestre della mia abitazione universitaria, durante un tramonto. Il tessuto utilizzato, di colore rosa, ha una decorazione che richiama nella mia mente le piccole aperture delle tapparelle (...). Con il ricamo, invece, ho voluto raffigurare sia la finestra che il paesaggio in essa racchiuso.

The artwork, embroidery on canvas, represent a glance through one of the windows of the apartment where I lived during college, in the middle of a sunset. The pink fabric used has a decoration that reminds me the small gaps of the blinds (...). The embroidery depicts both the window and the landscape enclosed therein.

Ricorrenti visioni, 2018

Ricamo su tela, tela e cotone.
80 x 100 x 5 cm

Embroidery on canvas, canvas and cotton.



VALENTINA LISI

nata a Orbetello (Gr) nel 1995. Ha conseguito la Laurea triennale in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, la Laurea Triennale in Antropologia, Religioni e Civiltà Orientali presso l'Alma Mater Studio-rum di Bologna. Attualmente frequenta il corso triennale in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Il vestito è qualcosa che mostra e dimostra, sia ciò che siamo che ciò che appariamo. Il vestito esposto è una riproposizione di un Tea Gown del 1917, un indumento femminile informale di inizio XIX secolo, una piccola rivoluzione per l'epoca perché non richiedeva l'utilizzo del bustino come biancheria. Ho voluto presentarlo costruito di bustine di tè utilizzate, quasi 300, aperte e stirate una ad una, e infine cucite insieme. Un vestito da tè composto di bustine di tè. Ironico, forse, ma capace di mostrarci più livelli di una narrazione, partendo da una tradizione ormai in disuso fino alla personale impronta che ogni singola bustina possiede.

The dress is something that shows and proves both what we are and what we appear. The exhibited dress is a reproduction of a Tea Gown of 1917, an informal female clothing of the beginning of the nineteenth century, a revolution at the time because it didn't required the use of the corset. I decided to made it of used tea bags, almost 300, opened and ironed one by one and finally sewn together. A Tea Gown made of tea bags. Ironic, maybe, but able to show us different levels of a narration, starting from an old tradition all the way to the personal mark that each bag has.

Tea Gown, 2019

Bustine di tè usate, aperte e cucite a mano e con macchina da cucire, filo di cotone.
100 x 60 x 40 cm

Used tea bags, opened and handsewn with a sewing machine, cotton thread



FRANCESCA MIGONE

nata a Genova nel 1989. Ha conseguito il diploma di Laurea Specialistica in Decorazione presso l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, inoltre ha seguito workshop specialistici di tessitura e design.

PAOLA PIETRONAVE

nata a Chiavari (Ge) nel 1986. Ha conseguito il Diploma di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche presso Sdf, UniGE e il Diploma di Laurea Triennale in Progettazione Artistica per l'Impresa presso l'Accademia Ligustica di Genova.

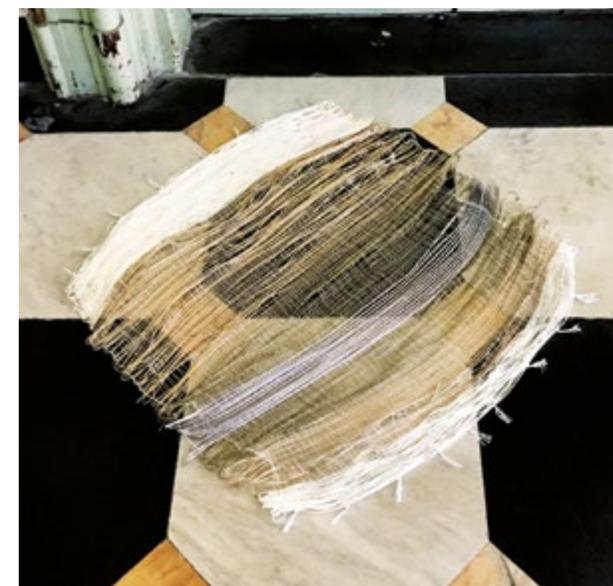
Posizione di minimo ingombro nasce dall'idea di creare uno stuoino per persona singola: una persona rannicchiata su se stessa, impegnata ad occupare il minor spazio possibile. La forma ridotta dello stuoino invita ad una certa performatività, poiché per sedervisi ognuno dovrebbe "farsi piccolo", rimandando alla dimensione giocosa dell'infanzia. I materiali utilizzati per realizzare la piccola stuoiia sono inadatti alla tessitura, molto difficili da modellare: fili per stendere, in plastica e in metallo, che provengono dal mondo della produzione industriale su larga scala ma sono destinati alla realtà domestica, creando un gioco di significati e corrispondenze.

"Posizione di minimo ingombro" comes from the idea of creating an individual size matting: a person curled up on itself, to occupy the minimum space as possible. The reduced shape of the matting encourage a certain interpretation. Everyone should "reduce" itself to fit, referring to the playful nature of childhood. The materials used to realize the matting are not suitable for the weaving, they are difficult to shape: plastic and metallic clothes lines that come from the industrial mass production but they are addressed to the domestic reality, creating a game of meanings and equivalences.

Posizione di minimo ingombro, 2017

opera condivisa - tessitura su telaio a pettine liccio, corda di plastica e metallo - 84 x 74 x 0,4 cm

Shared artwork. Rigid heddle loom weaving, plastic and metal rope.





GIULIA NELLI

nata a Legnano (Mi) nel 1992. Ha conseguito la Laurea Triennale in Progettazione Artistica per l'impresa presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e il Master in Exhibition Design - Architettura dell'Esporre al Politecnico di Milano. Ha inoltre frequentato il corso N.I.C.E. (New Independent Curatorial Experience) 2017/Paratissima Torino.

(...) L'opera accosta la tradizione all'innovazione: un materiale innovativo costituito dal collant in poliammide ed elastan viene lavorato su un antico telaio da ricamo in legno. Allo stesso tempo, la tradizione del lavoro manuale tessile femminile, viene richiamata ed esaltata da una realizzazione concettuale ed elegante. Il tema affrontato è quello dell'intima tensione che porta gli individui a cercare di superare i nodi di una relazione viziata con se stessi e con gli altri, dando così origine ad un continuo rigenerarsi di legami in un vortice di energia e passione.

(...)The artwork matches tradition and innovation: an innovative material made of polyamide and elastane stockings weaved on an ancient embroidery loom in wood. At the same time the traditional female handsewing is reintroduced and highlighted by a conceptual and elegant realization. The subject is the intimate tension that leads people to try to overcome a spoiled relationship with themselves and with others, originating an uninterrupted restore of bonds in a vortex of energy and passion.

Senza fine, 2018

Opera polimaterica. Collant nero 100 den e collant giallo 50 den, telaio da ricamo originale in legno.

27 x 27 x 20 cm

Polymaterial artwork. Black stockings and yellow stockings, original embroidery loom in wood.



GUIDO NOSARI

nato a Trescore Balneario (Bg) nel 1984. Ha conseguito il BA presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

L'opera presentata indaga il confine della pelle, si interroga su quale superficie avvolga l'intimità personale. Il lavoro ha titolo "Le Corps Espionné", il corpo spiato, ovvero il corpo che subisce un'intrusione da parte dello sguardo altrui. La mia ricerca artistica nasce proprio dalla domanda del dove si ponga il limite della nostra intimità, ovvero dell'intimità corporea, quale sia la superficie che ci identifica nel mondo e oltre la quale lo sguardo altrui non si vorrebbe. Per tale ragione i materiali scelti sono scarti di vestiario o abiti usati, quindi tessuto creato proprio per espandere e coprire il corpo, per dare una superficie ulteriore alla nostra presenza nel mondo.

The artwork investigate the skin border, it questions which surface wrap the personal intimacy. The title of the work is "Le Corps Espionné", the spied body, which means the body that undergoes an intrusion from other people's gaze. My artistic research originates from the question "Where is the limit of our intimacy? Which is the surface that identifies us in the world and beyond which you would never allow other's people gaze?" This is the reason why I choose clothing waste, used clothes, fabric created to expand and cover the body, to give an additional surface to our person.

Le corps espionné, 2019

Creazione di involucri concentrici di scarti di vestiario fino a formare le 7 forme presentate, dipinte parzialmente con acrilico bianco, su tali sezioni dipinte viene proiettato un video.

150 x 150 cm

Creation of concentric shell made of clothing waste in order to create 7 shapes partially painted with white acrylic. A video is projected on the sections.

BEGÜM ÖZBOZDAGLI

nata Izmir (Turchia) nel 1990. Ha conseguito la laurea in Textile and Fashion design presso la Dokuz Eylul University Fine Arts er degree in Textile Arts completando la sua preparazione con lo studio delle tecniche di tessitura. Attualmente sta frequentando un Master presso la stessa Università.

La Cultura è composta di persone diverse, di diversi pensieri, diverse fedi, e comportamenti. Dal passato al presente la Cultura è stata tramandata da persona a persona (...). Gli individui devono essere in comunicazione gli uni con gli altri (...). La Cultura ha un senso universale e diventa un valore umano. Gli edifici che sono la concreta manifestazione della cultura umana, sono formati da stratificazioni e formano le città. Le Città sono indicatori della vita culturale.

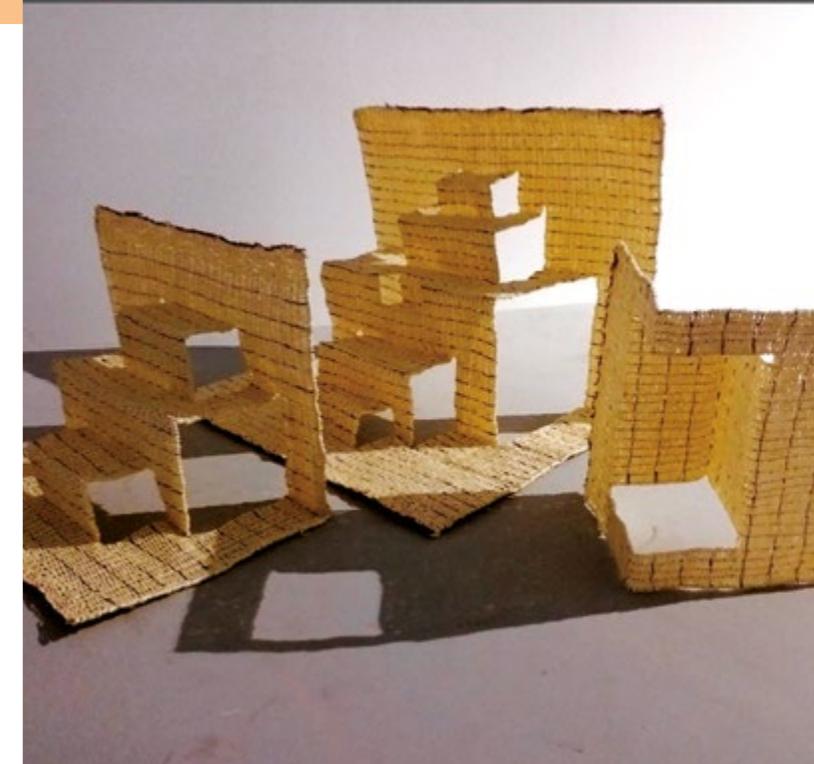
Culture is composed by different people, different mindsets, different religions and different behaviours. From the past to the present Culture has been passed on from person to person (...). Human beings must be in communication with each other (...). Culture has a universal sense and becomes a human value. Buildings that are the tangible expression of human culture are made of layering and they form cities. Cities are marker of cultural life.

Angled, 2018 menzione speciale della giuria

Spilt tapestry, filo di rame e filo di carta.

50 x 100 cm

Spilt tapestry, copper thread and paper thread.



CAMILLA PANERO

nata nel 1993 a Savigliano (Cn). Ha conseguito la Laurea di I° Livello in Pittura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

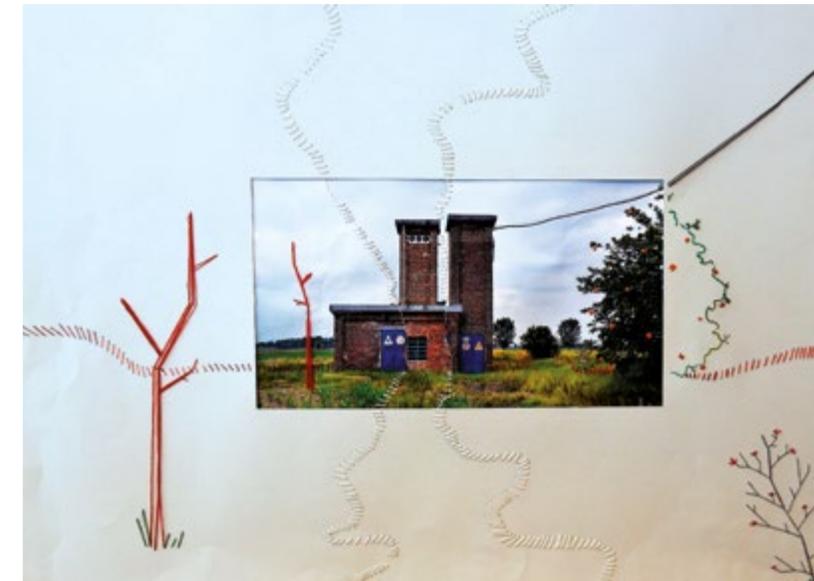
Il mio ultimo ciclo di opere si basa sullo studio condotto sul territorio piemontese che mi ha portata ad approfondire la conoscenza di alcune strutture situate sul territorio. In esso ho potuto ammirare i solitari pozzi irrigui che spuntano tra i campi o nelle stradine di campagna, che hanno l'importantissimo compito di irrigare. Con questo progetto ho voluto esaltare questa importante peculiarità che caratterizza le nostre campagne, che presentano queste costruzioni solitarie costruite spesso in mattoni rossi, che hanno per me una bellezza strepitosa. Per tale ragione ho deciso di iniziare a fotografarle collezionando circa una cinquantina di fotografie di queste strutture sparse su tutto il Piemonte. Il mio ultimo lavoro creato che prende il nome di "Il filo d'acqua" racchiude in se due fotografie di due pozzi irrigui, strappate, fatte combaciare perfettamente e cucite tra loro con filo di cotone bianco. Questa tecnica che utilizzo per le mie opere da due anni prende il nome di "Briser", ovvero prendere un'incisione, un disegno o una fotografia, strapparla e cucirla tra parti di altri lavori, creando nell'opera una nuova architettura, un nuovo paesaggio o una nuova dimensione.

My last series of works is based on the study conducted on the territory of Piedmont that led me to deepen the knowledge of some structures based on the area. I got to see solitary irrigated wells that can be found in the middle of fields and country lanes that are useful to irrigate. With this project I wanted to highlight this important peculiarity of solitary wells usually made of red bricks that characterize our countries, and I find them very beautiful. This is the reason why I decided to take pictures of them, collecting about 50 pictures of those structures spread in all the area of Piedmont. The title of my last artwork is "Briser", which means taking an incision, a drawing or a photograph, tear it and weaving it in the middle of other works, creating a new architecture, a new landscape or a new dimension.

Il filo d'acqua, 2019

Briser (strappatura) e cucitura su carta fotografica e cartoncino, carta fotografica, cartoncino, filo di diverso spessore, colore e provenienza - 54 x 73 cm

Briser (tearing) and weaving on photographic paper and cardboard photographic paper, cardboard, different thickness, colour and source thread.





BAHAREH PASHANG

nata a Teheran (Iran) nel 1986. Si è laureata in Grafica Pubblicitaria presso l'Università di Arte e Cultura di Teheran e in Decorazione in Arte e Ambiente presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna dove attualmente segue il corso di Decorazione per l'Ambiente.

Un assaggio della cultura Persiana, rappresentata da una morbida macchia coloratissima per sottolineare un più gentile metodo nella reciproca e inevitabile integrazione e mescolanza tra culture.

It is a taste of the Persian culture, represented by a soft coloured stain to underline a more gentle method in the mutual and unavoidable integration and mix between cultures.

Assaggio Culturale, 2018 **menzione speciale della giuria**

Dattilismo, colori acrilici su materiale tessile.

112 x 60 x 5 cm

Dactylism. Acrylics on textile material.

LUANA PASQUALINA

nata a Siderno (Rc) nel 1996. Studentessa presso l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro.

La poetica dell'Artista ruota intorno a temi introspettivi e sociali, servendosi della ricerca di ciò che rimane di una purezza troppo spesso minata dalle "intemperie" della società "contaminata". La trasparenza del cristallo, la pulizia del bianco e l'inserimento di elementi simbolici della Natura sono le componenti della ricerca. Questa riflessione avviene mescolando pensieri di Nietzsche e Kundera in cui la pesantezza è propria della dimensione terrena. (...) Ogni riflessione sull'umanità verte su punti chiave quali il collettivo e il singolo; ogni individuo presenta una singolare identità ed una dignità da raccontare. L'essere umano vive in osmosi con i propri simili e probabilmente riesce a spiccare il volo attraverso il calore ed il supporto di essi. (...)

The poetic of the artist revolves around introspective and social themes, based on the research of what is left of a purity often undermined by adversities of a corrupted society. The transparency of the crystal, the cleanliness of the white and the insert of symbolic elements that belong to Nature are elements of the research. This reflection is made of a mix of the mindset of Nietzsche and Kundera, where heaviness is typical of the physical world. (...) Each consideration about humanity is based on key points such as the collective and the individual, each person has a unique identity and a dignity to tell. Human beings live in interchange with their own kind and probably they can leave the nest thank to the heat and the support of them. (...)

Chrysalis, 2019

Modellato di materiali industriali, ferro, gesso, garza + audio ciascun pezzo: 10/30 x 25/30 x 50/60 cm

Shaped industrial materials, iron, plaster, gauze+ sound.



CAROLE PEIA

nata a Cuneo nel 1992. Ha conseguito la Laurea di II° livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Attualmente perseguo una ricerca artistica di fusione fra plasticità scultorea e leggerezza tessuta. I miei materiali infatti sono, sia quelli classici legati al mondo tessile, come tessuti, cordami, lane e cotonei, sia materiali più plastici con una forte rigidità scultorea, come ad esempio i metalli, il legno, la pietra e il cemento. La sperimentazione pittorica e grafica di questa ricerca sta nell'accostare colori e materiali, con forme e resa plastica dei filati.

I am currently pursuing an artistic research of fusion between sculptural plasticity and weaved lightness. My materials are both classical connected to the textile world like fabrics, ropes, wools and cottons and plastic materials with a strong sculptural rigidity, like metals, wood, stone and cement. The pictorial and graphical experimentation of this research is about pull together colours and materials with shapes and plastic output of yarns.

Tufting experiments, 2017

Tufting, filati vari su supporto di canapa e legno, installazione composta da 5 pezzi, ciascuno 22 x 22 x 4 cm

Tufting, various yarns on a hemp and wood base, installation composed by 5 pieces.



ISAURA RAMIREZ

nata a Moca (Repubblica Dominicana) nel 1984. Dopo il diploma Superiore ha seguito corsi di Macramè, Tombolo e Tessitura Fiber e Design del tessuto presso l'Accademia Ligustica di Genova.

All'interno dell'opera vi è un filo...ma è un filo diverso! Manifestazione espressiva esistenziale dell'individuo...dell'unicità del cammino di ognuno di noi! Noi tutti ci muoviamo fra l'ordito e la trama, condividendo il percorso parallelamente ma con modalità differenti...attraverso schemi, disegnando un nuovo cammino che nasce e avanza insieme ai suoi compagni di viaggio! Egli si appoggia a loro e li sostiene con tutta la sua energia e la sua anima! Il filo non è come loro ma...sa di essere uno di loro e si presta a formare un unico solido disegno.

In the middle of the artwork there is a thread...but it is a different thread! It represent the existence of people...the uniqueness of each path! We are all moving between warp and weft, sharing the path in parallel but with different modalities...through strategies, drawing a new path that is born and moves forward together with its travelling companions! It leans on them and supports them with all its energy and its soul! The thread is not like them but...it knows to be part of them and it forms a single one drawing.

Un filo diverso, 2018

Merletto, tombolo, ceramica modellata a mano con terra rossa, corda in cotone, ceramica, chiodi di ferro, legno, smalto all'acqua. 85 x 50 x 4 cm

Bobbin lace, hand shaped pottery with red dirt, cotton rope, pottery, iron nails, wood, water paint.





ANNA LUCIA RIZZELLO

nata a Casarano (Le) nel 1996. Ha conseguito il diploma di Fashion Design presso la Calcagnile Academy di Lecce.

La vita e il vivere, questa l'urgenza che chiama, questo il mio turbamento. Lente distruzioni, devastazioni climatiche sono il sintomo del nostro abbandono, il vivere senza il senso della vita. Ho la percezione che tutto ciò che si ha e si fa sia fatto per escludere ed escludersi, per eliminarsi. Confido, spero, cerco e ritrovo la fonte vitale nella tessitura, nel simbolico intreccio della sapienza tradizionale con la cura e la custodia della natura.

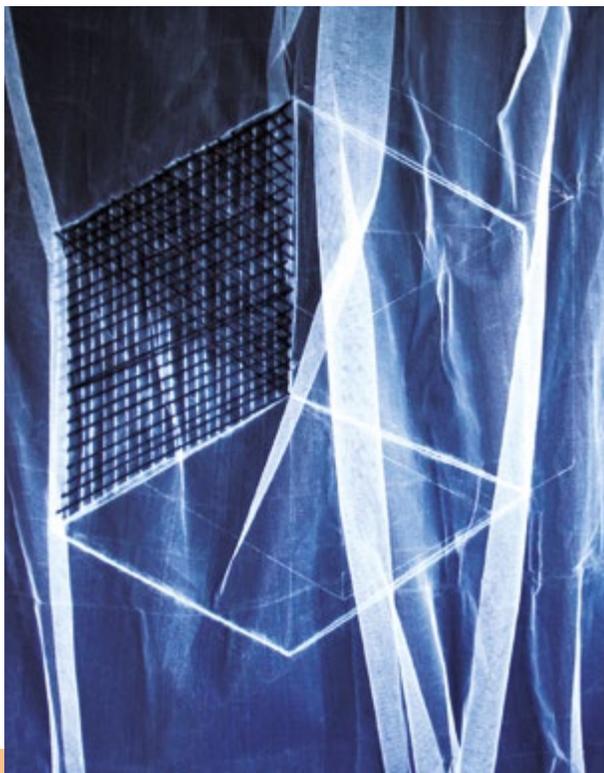
Life and living, this is the urgency, this is my restlessness. Slow destructions, climate devastations are the symptom of our abandon, living without the sense of life. I have the perception that all that we have and we do is made to exclude and isolate ourselves, to eliminate ourselves. I hope, I trust in, I search for and I find again the vital source in the weaving, in the symbolic twist of the traditional wisdom with the concern and safekeeping of Nature.

Fili di Vite, 2019 menzione speciale della giuria

Sumack, cotone, legno, vetro, terra, plastica.

97 x 67 x 53 cm

Sumack, cotton, wood, glass, soil, plastic.



KHATEREH SAFAJOO

nata a Teheran (Iran) nel 1992. Ha conseguito il Bachelor of Fine Art in Costume Design per il Teatro presso l'Art University of Teheran. Attualmente frequenta il Corso di Scenografia Teatrale presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Ho deciso di lavorare sul tema della speranza perché è una reale necessità del nostro tempo, nonostante l'oscurità che c'è nella società odierna, causata dalla politica, dalla guerra, dalla fame, dalla povertà, dalla crisi finanziaria. Dobbiamo ritrovare la speranza.(...)

"Hope shines like a star above our heads". "Just like a person who is in a wrecked ship, hanging in the darkness, but he may finds there a sign to safety." From Benjamin's letter to Gershom Scholem - 17th April 1931.

I decided to work on the theme of hope because I think it is a true necessity of our time, despite the darkness of our society, caused by politics, wars, hunger, poverty and financial crisis. We have to find hope again (...). "Hope shines like a star above our heads". "Just like a person who is in a wrecked ship, hanging in the darkness, but he may finds there a sign to safety." From Benjamin's letter to Gershom Scholem - 17th April 1931.

Hope, 2019

Mixed media su tela pittura, fili di lana, ruche.

100 x 80 x 6 cm

Mixed media on canvas, painting, wool threads, ruche.

IDRISSA SANOU

nato nel 1992 Bobo-Dioulasso (Burkina Faso). Ha studiato presso il National Institute Of Arts Bamako.

Il Bogolan è una tecnica tradizionale che indaga le origini della nostra cultura (...) è molto rispettosa dell'ambiente ed è molto importante nel mondo di oggi. (...) nella lingua bambara significa "terra" e "cotone" e si riferisce sia ai tessuti che allo stile di tintura usato. La base della mia opera è cotone organico filato a mano da artigiani locali. Per la tintura, uso solo radici, cortecce, foglie e argilla fermentata. Ciò che veramente mi colpisce è che questa tecnica è stata scoperta dalle donne. Durante la mia infanzia sono rimasto molto colpito dalla vita difficile di mia madre e le donne intorno a lei; il loro coraggio, il loro sacrificio e allo stesso tempo la mancanza di un vero riconoscimento.

Attraverso il mio lavoro, desidero contribuire alla valorizzazione delle donne e in particolare delle donne africane (...)

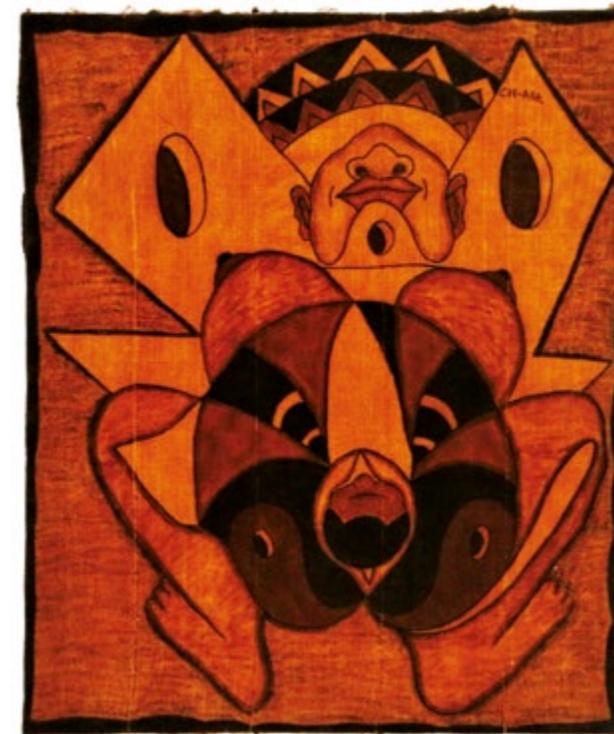
Bogolan is a traditional technique that investigates the origins of our culture. (...) It is environmentally friendly and it is very important in the modern world. (...) In Bambara language means "soil" and "cotton" and refers both to cloths and to the dyeing technique used. The base of my artwork is organic cotton hand sewn by local craftsmen. For the dye I only use roots, barks, leaves and fermented clay. What really moves me is the fact that this technique was discovered by women. During my childhood I have been moved by my mother's, and others women around her, difficult life, by their bravery, their sacrifice and at the same time by the lack of eulogy. Through my work I want to contribute to the enhancement of women, in particular of African women (...).

"Awa" The Mother of Universe, 2018/2019

Bogolan - Mudcloth, tela di cotone e tinture naturali.

91 x 77 cm

Bogolan - Mudcloth, cotton canvas and natural dyes.



HAOYU SONG

nata a Hubei (Cina) nel 1995. Attualmente studia Decorazione per la Architettura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

L'opera intende tracciare un ponte tra natura e filosofia: L'occhio è la finestra dell'anima, il mondo è un'enorme "Arca di Noè", guardiamo nel cuore di questo "oblò" sconosciuto e bellissimo (...).

Il mio lavoro mira ad usare la tecnica della tintura a riserva per tingere diverse trame blu. La tintura e il tessuto cooperano tra loro per creare la forma dell'occhio e per cogliere questo momento particolare (...). Un aspetto diverso dal solito che avevamo quando guardavamo dall'oblò il mondo esterno. Ho scelto il blu perché vorrei trasmettere il blu del mare che si riflette nei nostri occhi (...).

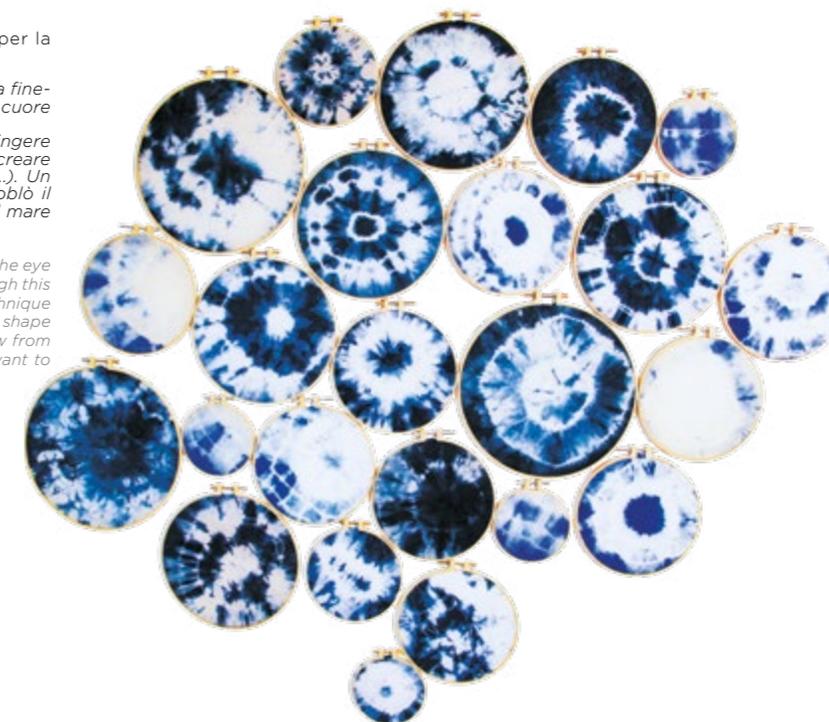
The artwork's intent is to draw a bridge between nature and philosophy. The eye is the window of the soul, the world is a giant Noah's Ark, we can see through this unknown and beautiful porthole. In my work I wanted to use the tie-dye technique to dye different blue twists. The dye and the fabric cooperate to create the shape of the eye and to catch this specific moment (...). An atypical point of view from the one we had looking through the porthole. I choose blue because I want to infuse the blue of the sea that reflects into our eyes (...).

Oblò, 2019

Tintura stoffa di cotone, cerchi da ricamo.

119 x 140 x 0,5 cm

Dyeing, cotton fabric, embroidery circles





ECEM TOSUN

nata a Izmir (Turchia) nel 1989. Ha conseguito il Master's Degree in Textile Arts.

Nomadi, in una geografia senza barriere, la fine di un'era anonima, si spingono tra le montagne e ogni volta sono come l'acqua che scorre dalle montagne verso il mare e porta nuvole e pioggia.

La natura e le persone sono il tutto. I nomadi, le montagne, le vallate, i fiumi e le pianure che rivelano molti aspetti dei loro abitanti. Perché un nomade non vede solo i singoli elementi, l'acqua che scorre, l'albero sul versante della montagna o i molluschi nel mare. Lui tocca le parti che lo connettono con la natura. Lui ci cammina sopra. Lui le vive! Un migrante è colui che vive nella natura. La natura che interagisce costantemente con l'uomo. Le condizioni di un ambiente naturale influenzano il carattere delle persone, il loro modo di nutrirsi, di vestirsi e di cercare rifugio (...)

Nomads, unconstrained geography an end of an unmarked era, it is thrown between the mountains and all the time, as the water flows from the mountains towards the sea, and then the cloud and rain. Nature and people are all. The nomad, the mountains, the valleys, the rivers and the plains tell much more about the inhabitants. Because the nomad does not see only the pieces, the running water, the tree on the mountain or the mussels in the sea. He touches the pieces that connect the pieces in nature. He even walks on it. Lives! An immigrant person is a person who lives in nature. Nature is in constant interaction with people. The conditions in the natural environment affect both the character of the people and the ways of feeding, dressing and sheltering (...).

Migration, 2019

Tessitura a mano, tulu technique, felt technique, lana merinos naturale, filo di cotone, l'opera si compone di 12 pezzi.
20 x 100 cm

Hand weaving, tulu technique, felt technique, natural merinos wool, cotton thread, the artwork is composed by 12 pieces



TWAHILO DIBRIL VUWA MUSTAFA (GABRIEL)

nato a Torino nel 1995. Ha frequentato l'Istituto Superiore B. Vittone di Chieri Sez. Aziendale Turistica.

L'opera nasce da una idea portata avanti da diversi anni sul tema del viaggio nel mondo e in particolare sul paradiso inteso come luogo universale dove si parla la lingua dell'amore, un luogo di pace e libertà dove le differenze tra le persone non saranno più motivo di conflitto ma ricchezza per tutti, un luogo dove tutti i desideri verranno soddisfatti e i sogni realizzati. L'opera presentata è una tunica che sarà indossata in questo luogo immaginario e gli oggetti disegnati in bozzetto sono gli accessori necessari per il viaggio (...)

L'opera è stata realizzata nell'ambito del progetto "Diritto al Bello" a cura di Studio Batna - Torino e Punto Rete Area Caselli di Chieri.

The artwork is based on an idea that I had some years ago: the subject of a travel around the world, more specifically it is about the paradise as a universal place where people use the language of love to communicate, a place of peace and freedom where differences between people won't be source of conflict but a treasure for everyone, a place where all wishes and dreams come true. The artwork is a tunic worn in this idealistic place and objects drawn in the sketch are accessories useful to make this journey. The artwork has been realized within the project "Diritto al bello" by Studio Batna - Torino e Punto Rete Area Caselli di Chieri.

In viaggio verso il paradiso, 2018

Installazione composta da tunica, tessuto di riciclo cucito a mano, tessuto misto e merletto, 2 disegni rispettivamente a biro su carta e pennarello su carta 21 x 29,7 cm - 42 x 29,7 cm
150 x 60 cm

Installation composed by a tunic, reused cloth hand sewn, mixed cloth and lace
2 drawings pen to paper and marker to paper

Fotografia di Elisa Parrino.

LIVIA UGOLINI

nata a Bologna nel 1989. Ha conseguito la Laurea di II° Livello in Arti Visive presso l'Accademia d Belle Arti di Bologna.

(...) La mia ricerca si concentra sull'analisi dei dettagli, della struttura primaria e dell'essenza delle cose. Sono attratta da ciò che resiste allo scorrere veloce del quotidiano. La mia intenzione è quella di aprire il sistema e sovvertirne ironicamente le regole. Secondo me gli oggetti hanno un'anima e conservano il ricordo di chi li ha vissuti (...). Angeli Custodi presenta un insieme di strumenti musicali accantonati e inutilizzati rivestiti con tessuto cucito e ricamato. L'atto del rivestimento allude così a custodire le storie e i suoni di chi un tempo li ha stretti tra le mani per non dimenticare e celebrare angoli e scorci interiori che vale la pena rammentare.

(...) My research focuses on the analysis of details, of the primary structure and essence of things. I'm attracted by what endure the daily quick flowing. My intent is to open the system and ironically overturn rules. In my opinion objects have a soul and preserve the memory of those who lived them (...). "Angeli Custodi" is an ensemble of musical instruments set aside and covered with an embroidered and sewn cloth. The act of covering represent the will of keeping safe stories and sounds of those who once hold them in their hands so as not to forget them and to celebrate corners and inner glimpses that are worth being remembered.

Angeli custodi, 2018/2019

Strumenti musicali rivestiti di stoffa, cucita e ricamata, tessuti di cotone, strumenti musicali.
150 x 120 cm

Musical instruments covered with embroidered, sewn cloth, cotton colths, musical instruments



STEFANO VACCHI

nato a Ferrara nel 1998. Studia Decorazione d'Arte e Ambiente presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

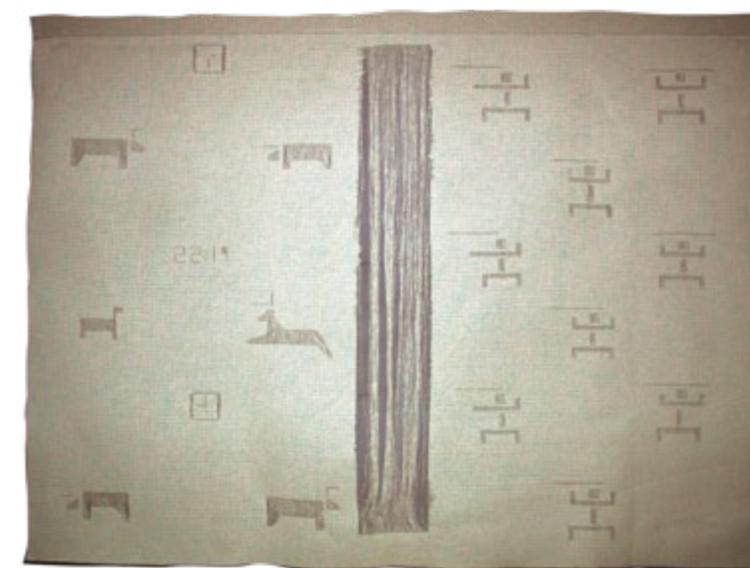
L'opera è un'analisi dei nuovi bisogni della società moderna dove tutto è più veloce, e l'uomo è a "caccia" di tempo in più, tramite un un segno antico quanto le incisioni rupestri per catalizzare la speranza di più tempo e di un futuro, separata da un fiume che ci impedisce l'accesso delle risorse supe-rabile solo con la forza di volontà. La tecnica si basa per "levare", uno sfi-bramento minuzioso per un analisi della tela e del filato (...). Il linguaggio scelto è un lessico antico riconducibile alle pitture e ai graffiti rupestri.

The artwork is an analysis of new needs of the modern society where everything is faster, the human being is in search of more time, through the ancient sign of rock carvings to encourage the will of more time and of a bright future, separated by a river that prevent us from reaching resources that can be reached only with a strong willpower. The technique is a detailed shredding to analyse the canvas and the yarn (...). The language used is an ancient lexicon linked to rock carvings and cave paintings.

Necessità e priorità, 2019

Sfibramento, tela Aida.
85 x 110 x 3 cm

Shredding. Aida cloth





CAMILLA CALLARELLI

nata nel 1995 a San Severino Marche (Mc). Ha conseguito il diploma in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata.

Concettualmente ho voluto riflettere su due termini opposti: apparenza ed evanescenza. Questa è una riflessione sulle azioni che compio quotidianamente legate al senso di apparenza ed immagine. Quella che racconto è una qualsiasi settimana composta e caratterizzata da una repentina azione che compio in maniera automatica per modificare la mia immagine. Quei segni, riportati sui veli e frutto di una gestualità non meditata, sono macchie evanescenti della mia giornata passata; sono segni di momenti intimi, che attraverso il mio viso deposito su dei veli bianchi. Riflettendo su ciò, la medesima azione, accade nell'atto precedente, al mattino, quando la tela bianca è il viso e le macchie di colore sono i segni del trucco che vengono applicati.

Conceptually I decided to reflect on two opposite words: appearance and evanescence. This is a consideration about actions that I take everyday related to the sense of appearance and image. I refer to a random week characterized by an unexpected action that I take automatically to modify my image. The signs, displayed in the veils and result of unmediated gestures, are evanescent spots of my foregone day, a representation of intimate moments that I lay down on white veils through my face. It is a consideration about the action, previously described, that happens in the morning where the white canvas is the face and the coloured stains are signs of the make-up.

Veli di Trucco, 2019

Salviette struccanti scannerizzate, modificate digitalmente e stampate su stoffa, 7 veli di stoffa bianca, plastica, legno - 150 x 50 x 150 cm

Scanned make up wipes, digitally modified and printed on cloth, 7 veils of white cloth, plastic, wood.

LAURA DI GIOVANNI

nata nel 1995 a Pescara. Ha conseguito la Laurea Triennale in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Il cuscino cucito nasce in seguito ad una riflessione personale sul tema dell'accoglienza. È un percorso fatto di sensazioni, emozioni, parole e scambi. La pancia cucita contenente i fiori è il simbolo della vita e dalla quale stiamo nettamente distaccandoci per ancorarci ad altri tipi di spiriti guida, palesemente inutili, non a caso la parola "dio" è scritta in minuscolo. Penso che si debba tornare a respirare quel profumo di fiori che persiste dalla storia dell'uomo. Tornare a far nostri i veri valori primari della vita.

The sewn pillow was born as a result of a personal consideration about the issue of the reception. It is a path made of sensations, emotions, words and exchange. The sewn bulge that includes flowers is a symbol of life from which we are significantly detaching to embrace other kinds of spirit guides, clearly useless, this is the reason why the word "god" is written in lower case. I believe that people should breathe again the smell of flowers that endure since the beginning. People should focus again on the genuine primary values of life.

Mente libera, 2019

Cucito, tessuti misti. 55 x 55 x 17 cm

Needlecraft, mixed cloths.



GIADA GAIOTTO

nata a Ciriè (To) nel 1987. Ha conseguito il Diploma di II° Livello in Pittura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Ho deciso di utilizzare meravigliosi campioni di stoffa dei nostri artigiani d'eccellenza per realizzare quest'opera che utilizza le tecniche del quilting moderno, del patchwork e dell'appliqué. Pensando al filo rosso che unisce e all'amore che tutto muove, ma soprattutto perché amo la pittura, la prima immagine che ha messo in moto il pensiero è stata l'opera "Il bacio" di Klimt. Al posto dei volti un grande cuore e il filo rosso che li disegna. Ma il filo parte già dal retro dell'opera, da quelle cifre ricamate in rosso per amore dalla bisnonna e percorre tutta l'opera e uscendo vuol continuare nel futuro. Un filo rosso che quando si interrompe...diventa il filo di sangue che spezza l'amore, e diventa purtroppo tragedia.

I decided to use wonderful samples of fabrics of our artisanal excellence to realize this artwork that includes modern quilting techniques, patchwork and appliqué techniques. The first image that inspired the work was Klimt's painting "The Kiss", thinking about the red thread that connect and love that moves everything, but most of all because I love painting. Instead of the faces there is a big heart and a red thread that draws the protagonists. The thread comes from the back of the artwork, from red embroidered numbers, in loving memory of her great-grandmother, goes around the work and looks to the future going out of the artwork. An interrupted red thread that becomes a bloody thread breaking love and sadly turning into a tragedy.

Il filo rosso, 2016

Patchwork, stoffe italiane d'eccellenza artigianale. 80 x 80 x 2 cm

Patchwork. Italian excellence craft fabrics.



SOPHIE MÜHLMANN

nata a Pinerolo (To) nel 1987. Si è diplomata in Fashion Business presso l'Istituto Marangoni di Parigi e ha conseguito successivamente esperienze internazionali nel settore della Moda.

Quest'opera nasce sul concetto di equilibrio, si è in equilibrio quando ci si muove, non può essercene se si è fermi: in quel caso si verificherebbe una caduta. Nella fisica come nella vita l'equilibrio è una continuità di movimento, poiché ad ogni secondo fattori esterni ed interni contribuiscono a modificare la stabilità trovata fino al secondo precedente. Questo lavoro di tessitura si inserisce in un moto continuo proprio perché descrive e narra intrecciando: un movimento perpetuo che volge all'infinito ed infinitamente evolve.

This artwork is based on the idea of balance, moving requires balance, you don't have balance when you're not moving: you would fall. In physics, as in life, balance is a permanent moving, each second inner and outer factors contribute to modify the balance you had until the previous second. This weaving work is part of a continuous motion because it express and tells about something weaving together: a continuous motion that looks to the infinite and infinitely develop.

Equilibrio, 2018

Tessitura di materiali misti, carta, filo di cotone, panno, stagnola, plastica, felce, stelo narciso - 45 x 45 x 1 cm

Weaving of mixed materials, paper, cotton thread, cloth, aluminium foil, plastic, fern, narcissus stem





GAIA LUCREZIA ZAFFARANO

nata a Rho (Mi) nel 1991. Ha conseguito il Diploma di Laurea di II° Livello in Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Il mio è un lavoro di ricerca, di accostamento, di unione, un lavoro che parla di altre geografie, nel territorio umano e istintivo dell'arte (...). La mia visione antropologica dell'arte, riprende le tradizioni e indaga cosa si intende per superstizione e cosa significa fede. La ricerca del codice stilistico e del linguaggio artistico. La moltitudine dei cicli di lavori proposti negli anni di studio e subito dopo l'Accademia, rispecchiano l'esigenza umana dell'oggetto, la ricerca del simbolo e l'indagine di quella parte di anima, aperta al dialogo tra le culture, tra l'Oriente e l'Occidente, in cui gli oggetti diventano metafora di pensieri, diventano portatori di idee e si esibiscono nel loro essere feticci, talismani, ex voto e portafortuna (...)

My work is a research, a combination, a union, is a work about other geographies in the human and impulsive area of art. (...) My anthropological vision of art evokes traditions and investigate the meaning of superstition and faith. The research of the stylistic code and the artistic language. The large number of cycles displayed during years of study and right after the Academy reflects the human need of the object, the research of the symbol and the investigation of that part of the soul opened to a dialogue between cultures, between East and West, where objects become the metaphors of a thought, conveyors of ideas and they exhibit as idol, talisman, votive offering and amulet. (...)

Votiva, 2019

Ricamo, stoffa, cotone, collane, ricordi, filo, perle.
60 x 40 x 5 cm

Embroidery, fabric, cotton, necklaces, memories, thread and pearls.



YOUNGFIBERCONTEST

Premio Città di Chieri

& CHIAMATA APERTA

Il filo tra passato e futuro - Mostra d'Arte Contemporanea

TRAM
d'AUTORE
Collezione
Civica di
Fiber Art
CHIERI



TRAMANDA

CHIAMATA APERTA

Open call



Stylelife
Abitare
l'Arte
bonetto



ELVEZIA ALLARI

nata a Schio (Vicenza). Artista Visiva, accanto all'attività espositiva si occupa di restauro architettonico, pietra e affresco.

(...) Da copricapo regale utilizzato da donne di origine nobile come simbolo di potere, la tiara in filo di ferro cotto vuole sottolineare quanto la vera parte regale non sia l'oggetto tiara in sé, ma l'unicità del nostro corpo al di là di ogni immagine di potere o simbolo (...)

(...) Formerly a royal headgear used by noble women as a symbol of power, the iron thread tiara highlights how the royalty doesn't come from the tiara itself but from the uniqueness of our body more than from any image or symbol of power (...)

Nobiltà contemporanea, 2014

*Intreccio a mano, filo di ferro cotto.
150 x 45 x 6 cm*

Hand twist. Glazed iron thread



FRANCESCA BAGNOLI

nata a Verona. Laureata in Psicologia delle Arti al D.A.M.S.S. Università degli studi di Bologna. Arista Visuale, è conduttrice di laboratori artistico-espressivi.

Il tempo corrode, consuma, distrugge ma la memoria va preservata attraverso saperi che vanno tramandati. La memoria non deve essere corrosa: il sentire del cuore custodisce anche ciò che il tempo cancella.

Time corrodes, consumes, destroys but the memory must be preserved through the knowledge that must be passed down. The memory must not be damaged: the heart looks after what time erase, too.

Cuore Custode, 2019

*Assemblaggio, tessitura, ricamo, stampa a secco, legni, chiodi, filati, carta.
38 x 45 x 6 cm*

Assemblage, weaving, embroidery, dry print, woods, nails, yarns, paper.

RITA BANCÌ

nata a Firenze. Artista Visuale, Restauratrice tessile, ha conseguito la Laurea Triennale in Tecnologie per la Conservazione dei Beni Culturali.

L'opera rappresenta una ninfea rotante. Con gli effetti di trama quasi spezzata e il soggetto orientalizzante, vuole essere un omaggio alle pennellate impressioniste e alla corrente del Japonisme ottocentesco (...)

The artwork represents a revolving water lily. With the effects of an almost fragmented weft and an orientalized subject, it is intended to be an homage to impressionist brush strokes and to the Japonist trend of the 19th century. (...)

Swirling Nymphaea, 2018

Tecnica mista, metallo (ruota), tessuti, vetro-fusione.

Vetri dell'artista Angela Ciccarello.

60 x 60 x 3 cm

Mixed technique, metal (wheel), fabrics, glass-fusion

Glass made by the artist Angela Ciccarello



BARBARA BARBANTINI

nata a Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia). Ha conseguito la Laurea specialistica in Storia Contemporanea presso l'Università degli studi di Firenze e in Comunicazione dei Beni Culturali presso la Scuola Normale di Pisa.

L'opera rientra nel progetto "Muse Oscure" ed evoca Lady Macbeth (...). I miei abiti-muse si manifestano come malinconiche apparizioni, iconici ectoplasm che restituiscono frammenti palpitanti di immagini e storie. Intervengo con il filo rosso su materiali tessili antichi che conservano le tracce della vita, della memoria dei corpi e nella loro fragilità e imperfezione sono commoventi testimoni della caducità di ogni cosa. Il ricamo è per me forma espressiva privilegiata che, decontestualizzando gli antichi lavori manuali femminili, diviene media artistico e rappresenta un legame profondo con la mia tradizione familiare (...)

The artwork is part of the project "Muse Oscure" and evokes Lady Macbeth (...). My muse-dresses represent melancholy apparitions, iconic ghosts that give vibrant splinters of images and stories. I decided to use a red thread on ancient textile materials that preserve tracks of life, of the memory of bodies and they are touching witnesses of the caducity of things, with their weakness and imperfection. In my opinion, the embroidery is a privileged expressive form that becomes artistic medium, decontextualizing ancient female handworks, and represent a deep connection with my family tradition (...)

Muse Oscure - Lady Macbeth, 2019

Ricamo su abito da sposa vintage, materiali tessili vintage (raso, pizzo).

150 x 48 x 8 cm

Embroidery on a vintage bride dress, vintage textile materials (satin, lace)



SIMONETTA BATTOIA

nata a Genova. Artista Tessile.

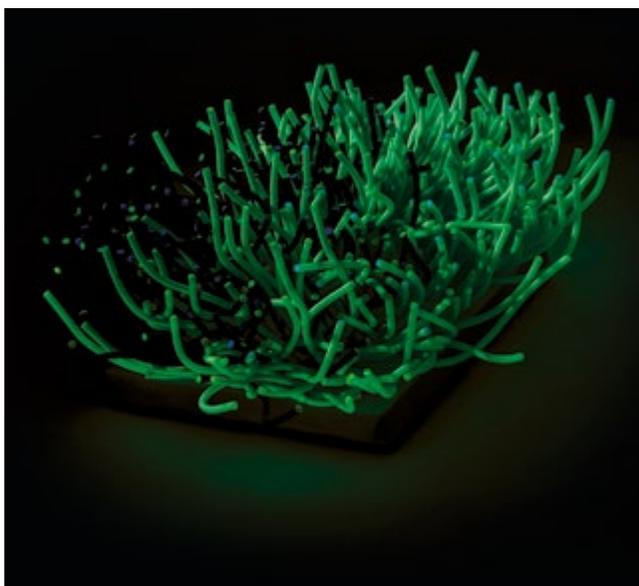
Il sereno vivere quotidiano a volte viene turbato da casuali accadimenti, da improvvise contingenze, da inaspettati eventi. Viene interrotto il lineare, quieto procedere dei giorni. Subentra l'irregolarità, il movimento casuale, il vivere disordinato; così come accade nelle acque: il vento crea una leggera perturbazione: "maretta".

The quiet everyday life is sometimes disturbed by random events, by unexpected contingencies, unforeseen facts. The linear peaceful flow of days is interrupted. Replaced by irregularity, accidental motion, a messy life, as it happens with water: the wind creates a slight low pressure area: "maretta".

Maretta, 2018

Tecnica personale (ordita e tramata simultaneamente), nylon.
100 x 85 x 75 cm

Personal technique (warp and weft simultaneously), nylon.



SILVIA BECCARIA

nata a Torino. Artista Visuale. Si è laureata in Filosofia presso l'Università degli studi di Torino, conseguendo successivamente presso la stessa Università un Master in Arte Terapia.

La scultura fa parte di un grande progetto installativo intitolato "Luci in fondo al mare" in cui le opere sono capaci di catturare la luce e riconsegnarla dal buio al luminoso, con inattesi effetti fluorescenti. Un progetto di ricerca che vuole rappresentare il concetto del doppio degli esseri umani, ciò che si mostra e ciò che si nasconde, l'esteriorità e l'interiorità, il visibile e l'invisibile del nostro "essere" (...). L'opera si ispira al fenomeno della bioluminescenza. Piante marine, diatomee, alghe, anellidi di mare, sono state liberamente reinterpretate (...)

The sculpture is part of a big installative project whose title is "Luci in fondo al mare". Artworks are able to catch the light and to return it from the darkness to the bright, with unexpected fluorescent effects. It is a project of research that want to represent the concept of the double of human beings, what people show and what they hide, the outward and the inner appearance, the visible and the invisible of our "being" (...). The artwork is inspired by the phenomenon of bioluminescence. Sea plants, diatoms, algae and sea anellids have been freely reinterpreted. (...)

Anémone de mar, 2018

Tessitura a mano, silicone, nylon, pvc.
35 x 35 x 15 cm

Hand weaving, silicone, nylon, pvc.

LAURA BERNARD

nata a Roma. Artigiana/artista si è laureata in Lettere Moderne e Filosofia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza."

"La vita non è quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda e come la si ricorda per raccontarla" dall'autobiografia di G.G.Marquez (...). (...) L'opera è un gioiello-installazione o gioiello-scultura carico di storia, di storie e di passato. E non vuole essere raccontato attraverso le parole: è importante che il non detto sia protagonista in tutti i dettagli significativi, affinché nell'impalpabile il fruitore possa trovare la propria storia, raccontarla o raccontarsi attraverso oggetti e colori apparentemente casuali (...)

"Life is not what one lived, but what One remembers and how One remembers it in order to recount it" from the autobiography by G.G.Marquez. (...) The artwork is a jewellery-installation full of history, stories and past. And doesn't want to be described through words, it is important that the protagonist is the unspoken in all its significant details so that the indefinite beneficiary can find its story, narrate it or narrate itself through objects and colours apparently accidental (...)

Storia senza fine, 2017/18

Macramè e riciclo - filo cerato, cornici in ottone e legno, pietre naturali, vetro, quadrante di orologio - 61 x 35 x 8 cm

Macramè and recycle, waxed thread, brass and wood frames, natural rocks, glass, quadrant.



PAKI PAOLA BERNARDI

nata a Torino. Artista visuale e Graphic Designer. Ha studiato a Londra al Camberwell College of Arts dove ha conseguito un BA (Hons) in Graphic Design e in quel periodo ha seguito corsi settimanali e intensivi di illustrazione di moda presso Central Saint Martins College of Arts.

L'opera simbolizza la modalità di interazione tra i due emisferi cerebrali - destro e sinistro - che attraverso le infinite possibilità di connessioni neurali, investigano la natura duale dell'esistenza.

The artwork symbolize the modality of interaction between the two cerebral emispheres - the right one and the left one - that investigate the double nature of existence through endless possibilities of neuronal connections.

Percorsi, 2019

Tecnica calcografica della maniera a zucchero stampata a lastra doppia a due colori, filo passante, carta Hahnemulhe gr. 300, filo ramato e foglia di rame.
45 x 16 x 10 cm

Chalcographic technique of the sugar aquatint double sheet two-colour printed, line passing, hahnemulhe paper gr. 300, copper-coated thread and copper leaf.



PAOLA BITELLI

nata a Bologna. Artista visuale, curatrice e docente di Disegno e Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

L'opera è un omaggio al Cristo di Cimabue, ed è un invito alla meditazione sul senso di fare arte ogni giorno (...).

Il lavoro è una riflessione sulla percezione delle opere d'arte nel mondo della globalizzazione, opere che vengono percepite e viste spesso come "star" dei social, mediate e consumate da selfie e consumate come gadget. Il materiale che uso sono quelli della mia quotidianità e le tecniche quelle della tradizione artigianale, spesso legata al lavoro femminile.

The artwork is in homage to the Christ of Cimabue, it is an invitation to the meditation on the sense of making art everyday (...).

The work is a consideration on the perception of artworks in the world of globalisation, artworks that are often perceived as "stars" of social media, mediated and consumed by selfies and used as gadgets. The materials that I use come from my everyday life and techniques are typical of the artisan tradition, often connected with female labour.

Blucrocifisso, 2016

Knitting, tulle.

80 x 2 cm

Knitting, tulle.



CLAUDIA BOVI

nata a Ferrara. Laureata in Chimica, attualmente studia Decorazione, Arte e Ambiente presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Alcuni ricordi della mia infanzia sono legati alla visione di nonne e zie che lavorano all'uncinetto.

Le loro opere posate sui mobili buoni e i divani sono ancora ben presenti nella mia mente, come pure le trottolo con cui giocavo da bambina.

Utilizzando il filo per un nuovo tipo di oggetto che fonde i primi due, si crea il mezzo per far rivivere i ricordi.

Some memories of my childhood are linked to the vision of grandmothers and aunts crocheting.

Their works standing on the furniture and sofas are still live in my mind, as well as toys I used to play with when I was a child.

With the use of the thread for a new kind of object that blend the previous two, I created the means to recall my memories.

Trame di trottolo, 2019

Uncinetto, legno, filati vari, installazione composta da 5 elementi:

15 x 10 x 10 cm

12 x 9 x 9 cm

17 x 15 x 15 cm

21 x 18 x 18 cm

16 x 18 x 18 cm

Crochet, wood, various yarns, installation composed by 5 elements.

RAFFAELLA BRUSAGLINO

nata a Torino. Si è diplomata in Illustrazione presso lo IED (Istituto Europeo di Design).

Il silenzio è l'assenza del movimento: la stasi e la quiete delle figure evolve in un'intima comunicazione nel momento in cui le loro forme, porzioni di spazio con volti e mani, si toccano e s'intrecciano. Emergendo da un sognante raccoglimento danno origine allo strumento musicale a corde ed al suono. Il suono ha un arcano potere d'incanto: una volta emesso non scompare mai, continua ad esistere come onda. È un'entità fisica immortale che evoca memorie e sensazioni diverse a seconda di chi lo riceve. La causa e l'effetto a questo punto coincidono, la lettura dell'immagine è circolare e la metamorfosi della materia in ciò che è eterno ed immateriale si compie. Per rappresentare l'architettura immateriale del suono ho scelto il filo, corpo lungo e sottile, materia flessibile e ordinata, adatta a descriverne le potenzialità scultoree.

The silence is the absence of motion. The stasis and the stillness of figures evolve in an intimate communication of the moment when their shapes, portions of space with human faces and hands touch and twist. Emerging from a dreamy meditation they give rise to the musical stringed instrument and to the sound. The sound has an mysterious power of charm: once radiated it doesn't disappear but keeps persisting as a wave. It is a physical and immortal entity that evokes different memories and sensations depending on who receive it. At this point, the cause and the effect correspond, the interpretation of the image is round and the metamorphosis of the substance in what is eternal and transcendent is fulfilled. To represent the transcendent architecture of the sound I decided to use the thread, long and thin unit, flexible and orderly substance, suited to describe its sculptural potentialities.

Nel silenzio sorge un suono, 2018

(dettaglio) Mixed media. Malte di sabbia e cocchio-pesto, acrilico, colla, foglie di metallo, rame, filo di cotone, olio su tela. 100 x 100 x 4 cm

Mixed media, sand mortars and "cocchio-pesto", acrylic, glue, metallic leaves, copper, cotton thread, oil on canvas.



CLELIA CALIARI

nata a Trento. Artista visuale ed Educatrice Professionale.

La mia ricerca verte sulla sperimentazioni di soluzioni visive utilizzando materiali e tecniche che riemergono dalla tradizione locale. Fili come terminali nervosi che riemergono in superficie disegnando la mappa di ciò che non si vede e non si sente.

My research is based on experimentations of visual solutions, using materials and techniques that come from the local tradition. Threads used as nervous endings that emerge in surface drawing the map of what cannot be seen and cannot be heard.

Joka, 2019

(dettagli) Assemblaggio con intreccio rudimentale e nodi, legni lavorati dall'acqua, fili di cotone, garza, bende, lana infeltrita e non, seta, ciondoli in ambra, conchiglia, filo di acciaio. 150 x 90 x 12 cm

Assemblage with rudimentary twist and knots, woods worked by water, cotton threads, gauzes, bandage, wool and felted wool, silk, amber pendants, shell, steel thread.





LEONILDE CAMPORA

nata a Campomorone (Ge). Artista Visuale e docente di Disegno e di Storia dell'Arte.

L'opera rappresenta, attraverso la successione di colori e la variazione dell'intreccio dei fili, l'evolversi dell'esistenza. Nel primo modulo dedicato all'infanzia le forme sferiche delle perle evocano la vita nel suo embrione, la trasparenza del vetro e i colori tenui, la delicatezza dei sentimenti. Il secondo modulo dai colori forti e contrastanti con forme in metacrilato che richiamano la danza, la musica e l'architettura trattenute da fili ondulati rappresentano la passionalità della gioventù. Nel terzo modulo i colori più cupi, le trame dei fili non più tese ma interrotte e alle volte aggrovigliate, sono come i pensieri che nella mente si confondono creando lo stato confusionale tipico della vecchiaia. Ciò che permane in ogni stagione della vita è la creatività che si manifesta attraverso diverse forme. Nella realizzazione dell'opera ho utilizzato il colore e l'intreccio dei fili di rame per esprimere i diversi sentimenti nel passare del tempo.

The artwork represents, through the sequence of colours and the variation of thread's twist, the develop of existence. In the first module dedicated to the childhood the spherical shape of pearls evoke life in its embryo, the transparency of the glass and its light colours, the sensitivity of feelings. The second module characterized by strong and contrasting colours with methacrylate bars that evoke dance, music and architecture hold by weavy threads represent the passionate nature of youth. In the third module the colours are gloomier, the weft of threads are no more stretched but interrupted, sometimes tangled, they are like thoughts that become blurred in mind creating the confused state typical of elderly people. What persists in each season of life is the creativity that manifests itself through different shapes. In the making of the artwork I used the colour and the twist of copper threads to express different feelings over the years.

Le stagioni della vita di Eva, 2018

Tempera acrilica, intreccio di fili di rame e di lana, barrette in metacrilato, sagomate a caldo e colorate, legno, elementi in vetro e metallo - 150 x 150 x 2,5 cm

Acrylic tempera, copper and wool threads twist, methacrylate bars, hot shaped and coloured, wood, metallic and glass elements.

MARIA VITTORIA CASTALDELLO

nata a Senigallia (An). Libera professionista si è diplomata in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

L'idea parte da una tela bianca (la vita) dove un filo fucsia (colore che per me rappresenta la fanciullezza e la spensieratezza) disegna in maniera casuale delle linee come fossero uno scarabocchio di un bambino. (...) Il mio desiderio di controllo mi fa scegliere un formato quadrato di piccole dimensioni dove contenere le emozioni, che in modo del tutto libero sconfinano da esso (...). La scelta del velcro, come mezzo di applicazione dei tasselli, è dettata dalla volontà di spostare le emozioni.

The idea originates from a clean canvas (life) where a fuchsia thread (fuchsia is a colour that represent childhood and carefreeness for me) draws randomly line sas they where a scribbles of a child (...). My desire control lead me to choose a squared size of small dimension that contain emotions, that freely pour out of it (...). The choice of velcro, as a way to apply tiles, comes from the will of moving emotions.

Mosaico Emotivo, 2018

Impasto di colla e carta, cuciture su carta, tela e tessuto, pittura acrilica, applicazione velcro su tela con cuciture a macchina, colla vinilica, carta, tela, velcro, filo di cotone, tessuto, catenella in metallo, colore acrilico - 80 x 68 x 4 cm

Mixture of glue and paper, weaving on paper, canvas and cloth, acrylic paint, velcro application on a canvas with sewing machine seams, vynil glue, paper, canvas, velcro, cotton thread, cloth, metallic chain sticht, acrylic paint.

SUSANNA CATI

nata a Rieti. Artista, Designer Tessile. Ha conseguito il Diploma di Laurea presso l'Accademia Costume-Moda di Roma.

L'opera ricostruisce in miniatura uno spazio cubico che contiene all'interno in diagonale un confine rappresentato dall'intreccio dei fili in trama e ordito. Dentro l'intreccio escono a rompere l'uniformità alcuni rametti "fioriti". L'opera esprime un concetto che separa e nello stesso tempo unisce ciò che si ha in comune con l'altro o qualunque cosa rappresenti. I rametti che rompono il confine, rappresentano la possibilità che da questa alterità nasca una nuova cosa.

The artwork recreates in miniature a cubic space that includes inside diagonally a border represented by the twist of threads in weft and warped. Inside the twist, some flowering twigs emerge to break the uniformity. The artwork express a concept that separates but at the same time unites what we have in common with other people or whatever it represent. The twigs that break the border represent the possibility of the birth of a new thing from this otherness.

Borderline, 2016

Tecnica dell'intreccio. Legno e tessuti trattati.

20 x 20 x 20 cm

Twist technique, wood and treated fabrics.

Fotografia di Barbara Stavel



TIZIANA CONTU

nata a Cagliari. Artista, libera professionista.

Sul filo dei ricordi di una adolescenza trascorsa ormai da tanti anni, quando l'entusiasmo e l'emozione di indossare un abito nuovo diventava motivo di tortura di mia madre, che, sarta sin da ragazza, aveva sempre l'ago pronto per ogni sistemazione che si rendesse necessaria. La frase "mamma, me lo fai l'orlo?" diventava quasi un tormentone, sino a che la mamma, anche ad ore tarde, si sedeva e provvedeva al necessario. In questa opera sono, quindi, rappresentati tutti gli strumenti che servivano all'occorrenza.

On the thread of memories of an adolescence of years ago, when the enthusiasm and the emotion of wearing a new dress became a torture of my mother who was a designer since she was young and she always had a needle ready to mend everything. The sentence "Mum, could you hem this for me?" was almost a catchphrase, until when my mother, even late in the night, seated and did it. In this artwork are represented all the instruments that were necessary when needed.

Mamma, me lo fai l'orlo?, 2018

Tecnica mista, legno, tela di cotone, carta, filo, vecchie bustine per aghi.

36 x 60 x 1 cm

Mixed technique, wood, cotton canvas, paper, thread, old needles bag.





MARGHERITA FERGNACHINO

nata a Chieri. Artista tessile e restauratrice di mobili lignei antichi.

Un telo nero accoglie un labirinto che conduce a un'isola bianca, in cui la trapuntatura raffigura il continuo movimento e l'evoluzione della vita. In essa, dalle maglie metalliche che descrivono la resilienza dell'uomo, nascono steli resistenti e forti con corolle di ferro che racchiudono, però, morbidi petali di fibre diverse a testimonianza della peculiarità di ogni essere umano. Tra quei fiori, che raccontano dolore e solitudine, un fiore di seta rossa è simbolo di speranza, in attesa che il suo seme contaminerà il mondo rendendolo più giusto (...). La vera domanda è: come possiamo essere noi protagonisti del cambiamento? Come possiamo essere noi quel fiore rosso? Perché si sa...il vento soffia ancora e sparge semi...

A black canvas hosts a labyrinth that leads to a white island, whose quilting represents the incessant movement and the evolution of life. Inside it, from metallic knitting that describe the resilience of human beings, originate strong stems with iron corollas that include soft petals of different fibers, to prove the peculiarity of each person. Among those flowers, that talk about pain and loneliness, a silk flower is the symbol of hope, waiting for its seed to contaminate the Earth and making it fairer. (...) The true question is: How can we be the protagonist of that change? How can we be the red flower? Because it is known that the wind still blows and spread seeds...

...il vento soffia ancora, 2019

Art quilts e uncinetto, cotone, sintetici, seta, ferro.
70 x 100 x 12 cm

Art quilts and crochet, cotton, synthetics, silk, iron.



MARIE NÖELLE FONTAN

Nata Toulouse (Francia). Artista tessile dal 1960. È laureata in Storia dell'Arte presso Toulouse-le Mirail University.

L'opera è realizzata con elementi di piante trovate sulla costa dell'Oceano Pacifico in America Centrale: baccelli di Delonix regia, foglie di Opuntia, baccelli di Asclepia, semi Switenia e altri elementi naturali.

Tutto il suo lavoro esprime la natura rappresentata attraverso la tessitura di foglie, rami e fiori raccolti a terra durante i suoi viaggi.

The artwork has been realized with elements of some plants found on the Pacific coast in Central America. Delonix regia pods, Opuntia leaves, Asclepias pods, Swietenia seeds, and other natural elements.

All her work expresses nature represented by the weaving of leaves, branches and flowers picked up during her travels.

Bord de Mer, 2017

Tessitura, cotone e piante.
150 x 60 x 2 cm

Weaving, cotton and plants.

CRISTINA GHIGLIA

nata a Sesto San Giovanni (Mi). Arte terapeuta. Ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Arteterapia Clinica.

Il titolo fa riferimento alle immagini stampate sul tessuto, tracce di ricordi legati alle fotografie da cui sono state tratte. Il bianco e nero contiene un duplice significato, un aspetto "essenziale" e uno emotivo. La forma quadrata, le linee essenziali, le cuciture a macchina e a mano, le bacchette di legno che compongono il libro, volutamente senza parole, accennano alla filosofia giapponese. L'aspetto emotivo è legato alla scelta del bianco e nero, le cuciture intorno alle immagini ricordano il contorno bianco delle vecchie stampe fotografiche, le fotografie della mia infanzia.

The title refers to images printed on the fabric, tracks of memories related to pictures from which they are taken. Black and white have a double meaning, an essential aspect and an emotional aspect. The round shape, essential lines, hand made and machine sewn seams, wooden sticks that compose the book, intentionally wordless, mention Japanese philosophy. The emotional aspect is related to the choice of black and white, the seams around the images remind the white border of old photographic prints, my childhood pictures.

Reminiscenze-Libro d'Artista, 2019

Cuciture a mano e a macchina su stampa artigianale ottenuta trasferendo immagini di fotografie personali. Fili e legno su tessuti di cotone.
24 x 24 x 1,5 cm

Handmade and machine sewn seams on handcrafted print obtained by transferring images of personal pictures, threads and wood on cotton fabrics.



DANIELA GIODA

nata a Torino. Artista, Vetrinista e Visual Merchandiser. Dopo la Maturità Artistica ha seguito numerosi workshop specialistici.

È arrivato il giorno della partenza, con indosso il vestito buono, quello della festa (come facevano le nostre nonne o le nostre bisnonne nel partire per "l'America"), i gioielli ricevuti in dono nuziale. Ai nostri occhi solo vetri colorati, per loro monili dal forte significato (amuleti, talismani, rosari) che trascende in genere da quello meramente estetico. Le perle, inoltre, contraddistinguono i vari stadi della vita, dalla nascita alla morte. Ma si parte per il Viaggio con i gioielli più preziosi, i propri figli, alla ricerca di un'altra grande madre, una Madre Terra che sappia accoglierle/i.

The departure day has come, wearing the good dress, the one used during fest days (like our great-grandmothers and grandmothers did when they left for America) and the jewellery received as a nuptial gift. The only things we can see are coloured glasses, strongly significant necklaces (amulets, talismans, rosaries) that are different from the aesthetical ones. Furthermore, pearls mark the various stages of life, from the birth to the death. But people leave for their destinations with the most precious jewellery, their children in search of another big mother, Mother Earth that knows how to embrace them.

Il viaggio delle Madri, 2015/18/19

Tecnica mista, cucito e manipolazione argilla, canna di bambù, ritagli di stoffe di cotone (Capoverde), formella di argilla, fili di lana tinta a mano, nylon, murrine millefiori colorate (Benin).
129 x 150 x 0,5 cm

Mixed technique, weaving and clay manipulation Bamboo cane, cotton cloth swatches (Cape Verde), clay tile, hand dyed wool threads, nylon, multi-flower coloured murrine (Benin).





LUIGI GOLIN

nato a Mirano (Ve). Artista Xilografo, ha approfondito la tecnica dell'incisione presso la Bottega del Tintoretto e la Scuola Internazionale di Grafica a Venezia.

Libro che si sfoglia o libro-oggetto: una volta "letto" si richiude nel suo contenitore, sempre a portata di mano per essere letto.

It is a book that can be browsed or an object-book: once read it must be closed into its container, always at hand to be read.

Quaderno con appunti in copertina, 2017

Tessitura a mano, telaio a cinque licci, tessuto doppio, rimettaggio "paesano", copertina e quaderno realizzati dallo stesso ordito senza interruzione; ordito: cotone; trama: base cotone, trama lanciata, xilografie e stampe realizzate dall'artista, strappate a striscioline e tessute; trama della copertina: canapa.

12 x 15 x 21 cm (libro chiuso)

12 x 150 x 150 cm (libro aperto)

Hand weaving, five heddles loom, double fabric, "rustic" threading, cover and notebook realized by the same warped without interruption, warped: cotton; weft: base cotton, overshot weft, xylographies and prints realized by the artist shredded into strips and weaved. Cover weft: hemp.



MARISA IOTTI

nata a Reggio Emilia. Artista. Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e ha conseguito il Diploma di Grafica e Comunicazione presso l'Accademia d'Arte e Design L. Cappiello di Firenze.

Fili di ordito verticali si piegano e si adattano per contenere fili di trama orizzontali formando un tessuto che prende l'impronta di un viso. È un intreccio di energia e luce che unisce ed esprime nella propria struttura la dualità dell'essere umano, anima e corpo.

Vertical warped threads bend to contain horizontal weft threads forming a cloth that has the shape of a face. It is a twist of energy and light that unites and express with its structure the duality of human beings, body and soul.

Ànemos, 2018

Tessitura, fili di rame, alluminio, seta, viscosa, poliestere.

25 x 25 x 10 cm

Weaving, copper threads, aluminium, silk, viscose, polyester.

EMILY JEAN MELVILLE LITTLE

nata a Paraparaumu (Nuova Zelanda). Artista. Ha conseguito il B.A. Painting and Drawing presso Edinburgh College of Art Edimburgh, Scotland (UK).

Il lavoro è legato al mio interesse per i multipli scultorei e le forme che si trovano nel packaging industriale e nei prodotti di serie. Come parte delle serie "cubes", ho voluto usare tecniche tessili tradizionali per fare convergere disegno, scultura e spazi virtuali per riflettere sulla tema degli spazi urbani e della vita di città. Il lavoro suggerisce degradazione, declino e fragilità.

The work is related to my interest in sculptural multiples and shapes that can be found in industrial packaging and in serial production. As a part of the serie "Cubes" I decided to use traditional textile techniques to gather drawing, sculpture and virtual spaces to reflect on the theme of urban spaces and urban life. The artwork suggests degradation, decline and vulnerability.

Industrial Cube, 2018

Cucito e modellazione, rete metallica, filo di cotone, vernice.

22 x 22 x 22 cm

Weaving and modelling, metallic net, cotton thread, paint.



CARMELA MONICA LORUSSO

nata a Milano. Artista, si è laureata in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

(...) Lavoro con diversi medium espressivi, con materiali anche sperimentali, esplorando tecniche antiche per creare opere innovative, il cui risultato è la connessione tra passato e presente. La mia ricerca iconografica spazia dal disegno greco romano all'Arte del Rinascimento.

(...) I work with different expressive medium, with experimental materials, exploring ancient techniques to create innovative artworks, whose result is the connection between past and present. My iconographic research ranges from the Greek-Roman drawing to the art of Renaissance.

Apollo, 2019

Disegno su organza, organza, tubi di plastica, filo di nylon.

150 x 50 x 1 cm

Drawing on organdy, organdy, plastic tubes, nylon thread.





LISA MARTIGNONI

nata a Bellinzona (Svizzera). Studentessa. Ha conseguito la Laurea Triennale presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, e ha frequentato il Corso di Tessitura presso CSIA di Lugano.

Nel mio lavoro mi sono posta il compito di indagare, gli elementi fondamentali del settore (Fiber-art); in particolare il medium tessile. L'uso del filo in tutte le sue interpretazioni e i suoi significati, questa tecnica mi permette di ribadire, nel fare artistico, i collegamenti con la dimensione mitica/simbolica e tradizionale. In questa produzione s'inserisce un processo di metamorfosi; attraverso l'applicazione di parti artificiali (camere ad aria di bicicletta) tessute i una catena di semplice filato di cotone bianco. Così l'oggetto si trasforma assumendo un nuovo ruolo, la contrapposizione di diversi materiali per un'altra identità. Una disarticolazione della forma negli elementi primari (bianco e nero). Per una decontestualizzazione di questa tecnica, inserendola così in un contesto contemporaneo (...)

In my artwork I decided to investigate the essential elements of the branch (Fiber art), with a specific reference to the textile medium. The use of the thread in all its interpretations and meanings, this technique allows me to restate, in the artistic action, the connections with mythical/symbolic and traditional dimension. This production includes a process of metamorphosis, through the application of artificial parts (inner tubes of a bicycle tire) woven in a chain of white cotton yarn. So the object changes and assume a new role, the contrast of different materials for a new identity. It is a disconnection of the shape in primary elements (black and white), decontextualizing this technique by including it in a contemporary context (...)

Out of Tapestry, 2018

Tessitura a mano, cotone, camera d'aria di bicicletta - 50 x 50 x 1 cm
Hand weaving, cotton, inner tube of a bicycle tire.

FRANÇOISE MICOUD

nata a Lyon (Francia). Artista plastica, espone in eventi internazionali.

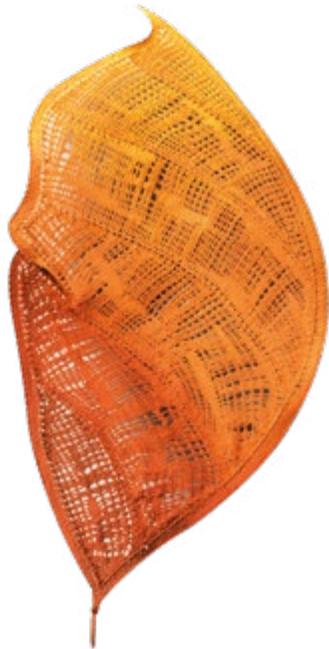
Opera ispirata alla natura e alla poetica che nasce nasce dall'interagire con il gesto artistico.

Artwork inspired by nature and by the poetic that originates from the interaction with the artistic gesture.

Around the wind..., 2017

Merletto a tombolo, lino, pigmenti, resina.
48 x 23 x 4 cm

Bobbin lace, linen, pigments, resin.



GIUSEPPE MONGIELLO

nato a Vallo della Lucania (Sa). Artista. Studia e sperimenta nell'arte la filatura, tintura, tessitura, intorno ai temi di ritualità popolare, gli intrecci sardi e mediterranei presso il Museo del Bisso dell'isola di Sant'Antioco.

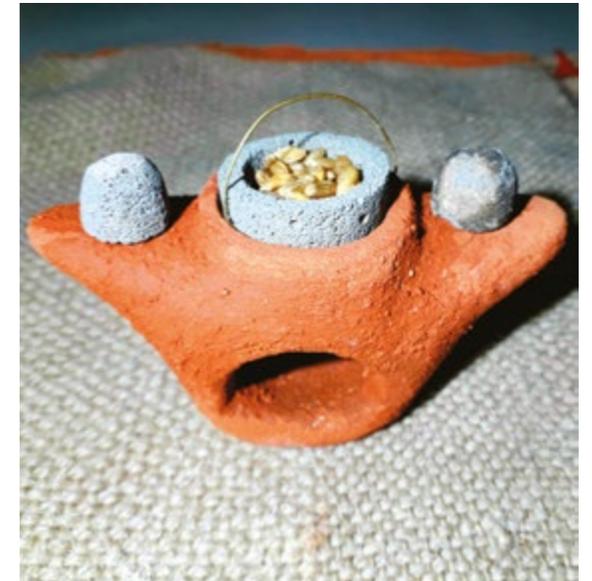
La composizione è stata sviluppata per riunire in un unico manufatto i riti del fuoco e della luce che si celebrano sull'isola di Sant'Antioco in Sardegna, nelle case dei contadini, pescatori e tessitrici a fine anno. In occasione del solstizio di inverno (dalla luna piena precedente al 23 fino al 24 dicembre) si saluta la rinascita della mamma del mare (la stella maris), sotto forma di una dea bambina. Con il braciere di rame, purificato, si profuma la casa con essenze varie; la bisaccia, tessuta in miniatura, orlata con seta rossa viene donata alle future donne di casa come amuleto; il rosario caratteristico, in noccioli di olivastro, è confezionato per i pescatori, come protezione dalle intemperie. In un recipiente di terracotta, (riprodotto in miniatura) si cuoce il grano con la brace, mangiato la sera del 21 nelle tazzine calde poste sopra il tegame. L'unica orazione raccolta, che viene recitata durante la costruzione degli oggetti rituali, è contenuta e arrotolata nella tela di lino, legata al rosario, tinta a freddo con le bacche di mirto, colore legato alla divinità.

The composition has been developed to combine in a single artifact the rituals of fire and light that are celebrated on Sant'Antioco Island, in Sardinia, in farmers, fishermen and weaver houses at the end of the year. On the occasion of winter solstice (from the full moon prior to the 23rd to the 24th of December) people greet the rebirth of the mother of the sea (Stella maris), in the form of a young goddess. With the purified copper brazier people perfume their house with different essences, the saddlebag, woven in miniature, edged with a red silk, is donated to future housewives as an amulet; the typical rosary, made of wild olive pits, is made for fishermen, as a protection from bad weather. In a container made of baked clay (duplicated in miniature) the wheat is cooked with embers and eaten the evening of the 21st in hot cups placed on the pan. The only speech collected, performed during the ritual objects building, is included and curled in the linen canvas tied to the rosary, cold dyed with myrtle berries, colour connected with the divinity.

Sul risorgere della Stella Maris, 2018

Installazione. Mixed media: braciere in rame montato su bisaccia in tela tessuta a bande, tela in lino tinta con bacche di mirto, elementi scultorei, ricami, testo, canapa, lana, lino, seta, argilla, sale, noccioli di olivastro, gas beton, grano, ram. - 42 x 94 x 10 cm

Installation, mixed media: copper brazier mounted on a canvas saddlebag band woven, linen canvas dyed with myrtle berries, sculptural elements, embroideries, text, hemp, wool, linen, silk, clay, salt, wild olive pits, beton gas, wheat, copper.



(dettaglio)





GABRIELA NAFTANAILĂ LEVENTU

nata a Bucarest (Romania). Artista, si è diplomata presso l'Istituto di Arte Figurativa di Bucarest.

Il tema centrale della mia opera è rappresentato dai Simboli Arcaici. Si basa sulla documentazione sui simboli che, sin dal Neolitico, hanno accompagnato l'ordine della vita e il passaggio della gente attraverso questo mondo effimero. Alcuni simboli sono stati scoperti da me stessa, nell'infanzia, nella casa dei nonni, incisi su legno o tessuti nei tappeti o canovacci, altri scoperti più tardi, in biblioteche o musei, nelle culture antiche (tracica, egiziana, greca, etrusca, romana) oppure nelle culture precolombiane, cinesi o indiane. Partendo da testimonianze in cui i disegni non avevano un ruolo esclusivamente decorativo, ho cercato il significato di questi segni che hanno guidato i passi della gente tra lavoro e festa, allegria e lacrime, speranza e timore. Le mie opere sono lavorate a mano, senza interventi meccanici o digitali, come un rituale di ritorno a pazienza, e riflessive. Simboli: il sole, la croce, la finestra, l'ala, la scala, la clessidra, l'occhio, il pesce, la fune della vita, la luna con le stelle, l'albero della vita.

The main theme of my artwork is represented by Arcaic Symbols. It is about the documentation on symbols that have accompanied the order of life and people's transition in this evanescent world, since Neolithic. I personally discovered some symbols when I was a child, in my grandparents house, carved in the wood or woven in carpets or cloths, I also discovered others in libraries or museums, in ancient cultures (Thracian, Egyptian, Greek, Etruscan and Roman) or in preColumbian, chinese or indian cultures. Starting from witnesses in which drawings had not an exclusively decorative role, I searched for the meaning of these symbols that lead people among work and party, cheerfulness and tears, hope and fear. My artworks are hand made, without mechanical or digital intervention, like a ritual of return to patience, to reflexion. Symbols: the sun, the cross, the window, the wing, the stair, the hourglass, the eye, the fish, the rope of life, the moon with stars, the tree of life.

Il fuoco, 2018

Tecnica mista, supporto tela rigida e tessuto di cotone, marker tessili. Cucitura a mano con fili di cotone e applicazioni su canapa, spago, applicazioni su vetro sabbato, colori tessili - 150 x 100 cm

Mixed technique. Hand weaving with cotton threads and application on hemp, twine, application on sandblasted glass, textile colours, support of a rigid canvas and cotton fabric, textile markers.

ADRIANA PUPPI

Nata a Pécs (Ungheria). Artista. Ha conseguito il Diploma di maturità artistica e l'abilitazione per la tessitura di tappeti e arazzi.

L'opera che ho creato è composta da una lastra di acciaio inox ove vi ho incolato sopra una lastra di legno usurata ed un arazzo tessuto, il tutto per mettere in rilievo la superficie ruvida del legno, in contrasto con la superficie liscia dell'inox e quella morbida dell'arazzo. L'arazzo è stato tessuto con vari filati e tecniche di tessitura per risultare morbido al tatto, piacevole alla vista; la lastra di legno lavorata dall'uomo e usurata dal tempo dimostra la bellezza della natura e l'artigianalità manuale dell'uomo; la lastra inox evidenzia la bellezza asettica e l'eccessiva robotizzazione di questa era. Ho voluto dare il titolo "EVOLUZIONE", per evidenziare lo sviluppo della materia prima usata dall'uomo e risaltarne le bellezze di ciascuna.

The artwork that I created is composed by a stainless sheet on which I glued a worn-out wood sheet and a woven tapestry, to highlight the rough surface of wood in contrast with the smooth surface of the stainless sheet and the soft surface of the tapestry. The tapestry has been woven with different yarns and weaving techniques to seem softer to the touch, pleasing to the eye. The wood sheet worked by man and worn out by time shows the beauty of nature and the manual skill of man. The stainless sheet shows the sterile beauty and the extreme automatization of this era. The title "Evoluzione" (evolution) highlights the development of the raw material used by man and to stand out the beauty of each of them.

Evoluzione, 2019

Tessitura a mano e incollaggio, filati, nastri di pelle, corde, passamaneria, lastra inox e lastra di legno usurata - 45 x 87 cm

Hand weaving and glueing. yarns, leather ribbon, ropes, trimming, stainless sheet and worn-out wood sheet



LUISELLA ROLLE

nata a Torino. Artista, si è laureata in Pedagogia presso l'Università degli studi di Torino.

(...) L'intreccio dei fili, le colature di colore, la contaminazione e la fusione dei pigmenti vogliono essere un modo per cercare di rappresentare la commistione tra le persone, l'amalgama eterogeneo di individui, la possibilità di convivenza e l'aggregazione. Una superficie cromatica e polimaterica a tratteggiare uno sguardo sul vivere presente.

(...) The twist of threads, the filtering of colours, the contamination and fusion of pigments are intended to represent the mixture of people, the heterogeneous combination of human beings, the possibility to coexist and aggregate. A chromatic and multi-material surface made to mark a gaze on the current living.

Fusion, 2018

(dettaglio) Tecnica mista personale. Tela, tempere, smalti, rete, fili di lana e juta, corda, cera, fili di rame, ferro, ottone.

80 x 80 x 4 cm

Mixed and personal technique, canvas, tempera, glaze, net, wool and jute threads, rope, wax, copper threads, iron, brass.

Fotografia di Alessandro Rosadelli



MARIANTONIETTA SAMPAOLO

nata a Roma. Artista e Designer. Si è laureata presso l'Istituto Europeo di Design di Roma.

Sul telaio è stata tesa una tela bianca che è stata de-tessuta gradualmente fino a far scoprire del tutto un altro cotone nero sottostante. Il lento insistere, sfilando filo per filo, a fatica; a volte in modo incerto, scendendo a patti con il caso; a volte in modo più deciso. Nel procedere si osserva come, tra i fili che sembravano così solidali nella trama, alcuni si lasciano improvvisamente; altri si annodano più stretti. De-tessendo si arriva a scoprire un'altra natura delle cose.

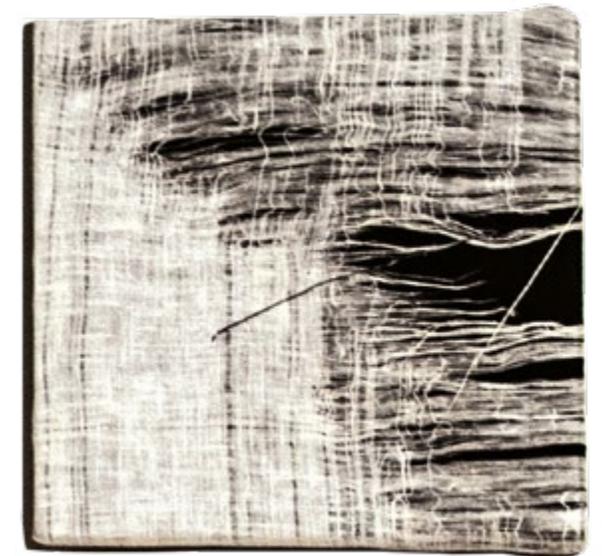
A white canvas has been tightened on the loom and has been gradually deweaved until another underlying black cotton appeared. It is a slow persistence, extracting thread by thread with difficulty and vaguely, randomly but sometimes more sharply. During the process it is clear that how some threads that seemed strongly weft, sometimes suddenly cede or tie stronger than before. Deweaving is a way to discover another nature of things.

Il bianco si defila, 2017

De-tessitura, tela bianca, cotone nero, telaio.

20 x 20 x 3 cm

De weaving, white canvas, black cotton, loom.





DANIELA SANTUCCI

nata a Milano. Artista. Ha conseguito il diploma in Mosaico e Arazzo contemporaneo presso la Scuola Superiore d'Arte del Castello Sforzesco di Milano.

L'idea di questa "Odissea" è ritrarre le voci dei popoli che abitano il Mediterraneo (...). Dopo una fase di progettazione, sono passata alla preparazione del collage di tessuti, alcuni tinti da me, ed infine, attraverso linee spontanee, ho cercato di rendere la sensazione che avevo in mente nel preciso momento, pensando alle connessioni, agli scambi ed ai contrasti dei popoli mediterranei (...)

The idea behind this "Odissea" (Odyssey) is to portray the voice of Mediterranean populations (...). After a planning stage I started the fabrics collage, some dyed by me and then through spontaneous lines I tried to express the sensation that was in my mind in that moment, thinking about connections, exchanges and contrasts of mediterranean populations (...)

Odissea, 2018

Collage tessile e cucito a mano, tessuti di cotone, seta, fili, tela. 100 x 70 x 1,5 cm

Textile collage hand weaved, cotton fabrics, silk, threads, canvas.

LOREDANA SEREGNI

nata a Ivrea. Artista. Si è diplomata all'Istituto Faccio di Castellamonte nella Sez. Arte del Tessuto, dove è stata docente di Arte Applicata.

Crea installazioni di grandi dimensioni usando materiali naturali, terre e acqua, graminacee e materiali tessili. In altri casi realizza sculture fragili, trasparenti e leggerissime, lavorando sul proprio corpo, con garze gessate e materiali tessili leggeri ed evanescenti.

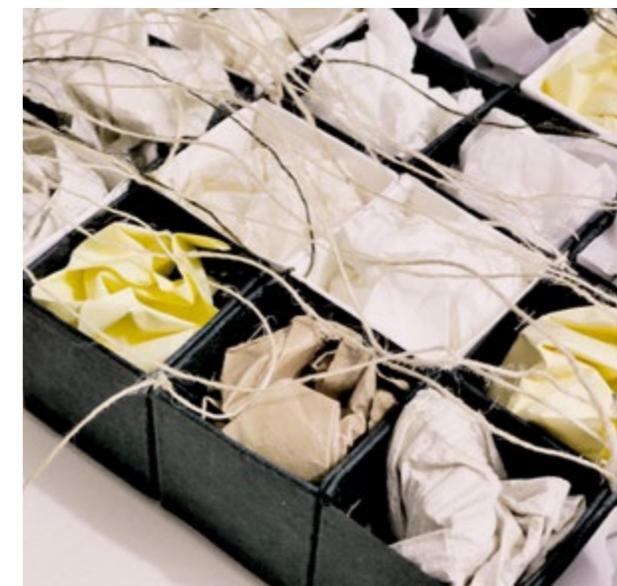
She creates large installations using natural materials such as dirt, water, grasses and textile materials. In other moments, she realizes delicate transparent and light sculptures, working on her body with plastered gauzes and light and evanescent textile materials.

Package, 2018

(dettaglio) Tecnica personale, lino, canapa, carta pergamena, carta di riso, washi, cotone, carta a mano, carta da lucido, carta velina, carta da forno.

40 x 18 x 5 cm

Personal technique, linen, hemp, parchment paper, rice paper, washi, cotton, hand paper, tracing paper, tissue paper, baking paper.



STEFANIA SCUTERA

nata a Torino. Artista. Si occupa di ricerca nell'ambito dell'utilizzo del Macramè nella Fiber Art.

Per la realizzazione di quest'opera mi sono lasciata ispirare dalla bellezza della natura che ci circonda e particolarmente ai disegni delle nuvole nel cielo. Ho trovato un supporto adeguato in un ramo arcuato che istintivamente mi ha ricordato la forma di un arcobaleno (...).

All'interno del macramè ho inserito due manufatti in terracotta; una goccia, a rappresentare la pioggia e una spirale a simboleggiare il vento che come un abile giocoliere crea, modella e sposta le nuvole in uno sconfinato e mutevole teatro.

The inspiration to realize this artwork comes from the beauty of nature that surrounds us and in particular from drawings of clouds in the sky. A curled branch was the appropriate support and it reminded me the shape of a rainbow (...). I inserted two baked clay artifacts into the macramè, a drop to represent the rain and a spiral to symbolise the wind that create, shapes and moves clouds in an endless and changing sky, like a skilful juggler.

Nuvole, 2018

Macro-macramè, corde di cotone naturale ritorto, corde di cotone colorate, filo acrilico, fili di cotone, fettuccia in cotone, manufatti in terracotta: spirale e goccia, supporto in legno naturale.

125 x 56 x 12 cm

Macro-macramè, natural curled cotton ropes, dyed cotton ropes, acrylic thread, cotton thread, cotton ribbon, baked clay artifacts: spiral and drop, natural wood support

RAFFAELLA SIMONE

nata a Roma. Artista. Si è diplomata in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma è docente di materie artistiche e ha frequentato Les Ateliers Des Beaux Arts de la Ville de Paris.

Il mio lavoro nasce da una riflessione sulle parole che dovrebbero guidarci ed aiutarci nel nostro quotidiano, a volte complesso ed ambiguo. Sono convinta che la "keyword" per affrontare il futuro pensando ad una globalizzazione positiva, al multiculturalismo, all'amore per il nostro pianeta, per gli altri e per noi stessi sia empatia. Nel libro sono elencate altre parole come passione, resilienza, amore, accoglienza che evocano mondi immensi ed emozioni infinite. Il mio libro è un manufatto creato con carte di recupero, stralci di vecchi libri e riviste, stoffe strappate, spilli. I frammenti di stoffa, generalmente di recupero, sono accostati alle fibre della carta, che viene strappata, filata e tessuta con gli altri materiali. Le parole, immortali, sono legate ai colori e alla trama delle carte.

My work comes from a consideration on words that should lead us and help us in our daily routine, sometimes difficult and ambiguous. I am sure that the keyword to face the future, thinking about a positive globalisation, about multiculturalism and about love for our planet, for others and for ourself is empathy. In the book I made a list of words such as passion, resilience, love, hospitality that evoke limitless worlds and endless emotions. My book is an artifact created with recovery paper, excerpt of old books and magazines, shred fabrics, pins. The scrap of fabric are approached to fibers of paper that is ripped, spun and weaved with other materials. Words, immortal, are related to colours and to the weft of papers.

Empathy, 2018

Libro d'artista. Tecnica mista su carta. Carte di recupero, tessuti, colla, cartoline vintage, nastro di carta, acrilici su carta, spilli, punti metallici, fili - 28 x 22 x 2 cm

Artist book. Mixed technique on paper, recovery paper, fabrics, glue, vintage postcards, paper ribbon, acrylics on paper, pins, metallic stitches, threads.





MARIE LOUISE SIMONS

nata a Goirle (Olanda). Textile Artist e Art-Therapist.

Un cesto di vimini è usato come base per creare il corpo del vestito, che è principalmente tessuto. Ho usato anelli di metallo ricamati per realizzare la gonna, affinché la lana esplodesse tutto attorno e questo mi ricorda un Mandala e una protezione per il corpo.

A wicker basket is used as a base to create the body of the dress that is mainly weaved. I used embroidered metallic rings to realize the skirt, so as the wool explodes alla round and this reminds me a mandala and a protection for the body.

Wool Dress, 2018/19

Unwearable

Tessitura, knitting, basketry, anelli di metallo, lane diverse, fili di cotone, di corda, di canapa, di metallo, infeltriti a mano.

55 x 110 x 75 cm

Unwearable art. Weaving, knitting, basketry, metallic rings, different wools, cotton threads, rope threads, hemp threads, metallic threads, hand felted.



MARIA CRISTINA TEBALDI

nata a Milano. Artista, docente di Arte e Immagine.

Sono affascinata dalle superfici delle cortecce e da quello che, nel reale, la patina esteriore può nascondere rispetto all'anima interiore. Attraverso il Feltro, dove la materia, che è fatta di fibre di lana stese incrociandone il senso, viene bagnata con acqua calda e sapone di marsiglia, massaggiata, rullata, maltrattata...fino a diventare un consistente tessuto non tessuto, ho realizzato delle forme, anche non previste, soddisfacenti. Per la prima volta ho coperto tutto il vivace colore di base con il grigio ma, alla fine, raschiandolo, ho visto apparire la vita gioiosa...che è la mia.

I am fascinated by bark's surfaces and by what the outer coat can hide of the inner soul. Through the felt, where the substance, made of wool fibers straightened twisting them, is soaked with hot water and Marseille soap, massaged, rolled and mistreated until it becomes a compact non-woven fabric. I realized some shapes, unexpected, satisfying. For the first time I covered all the intense base colour with grey but, in the end, scraping it, I saw the joyful life showing up... which refers to my life.

Tristezza, per favore va via, 2019

Feltro ad acqua, lana merino infeltrita, ramo di legno.

40 x 35 x 7 cm

Water felting, felted merino wool, wood branch.

YEN-YU TSENG

artista nata a Taiwan (Rep. Cinese). Laureata in Fine Arts e Crafts Education presso la NHLUE University in Taiwan conseguendo successivamente master in Fiber Art in Taiwan.

Le mie opere sono ispirate alla vita delle donne, perché questo rispecchia quello che sono e quello che mi circonda. Ci sono tante donne intorno a me, nella mia famiglia, nelle scuole e nei posti di lavoro. Da queste donne ho ascoltato tante storie e l'interrelazione tra loro e la nostra società, anche attraverso il mondo della natura, ha un effetto potente per lo sviluppo del mondo. Amo l'arte tessile, specialmente quando è capace di mostrare sentimento ed emotività. Il tessuto è esteriormente morbido, ma all'interno ha una struttura forte, come la mia personalità. Io utilizzo spesso vestiti usati o tessuti di scarto, perché credo che il materiale abbia un'anima e una storia ed esprime anche la relazione tra l'essere umano e l'ambiente.

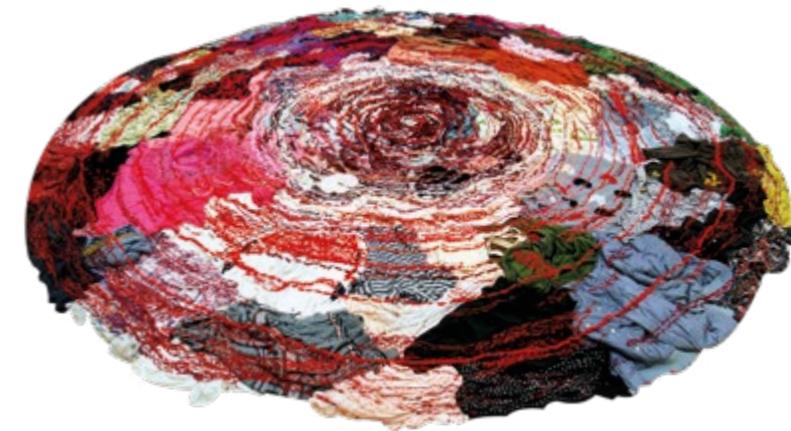
My artworks are inspired by the life of women, because this reflects what I am and what surrounds me. There are a lot of women in my life, in my family, in schools and in working places. I listened to the stories of these women, the connection between them and our society, even through the world of nature, which has a powerful effect for the development of the world. I love textile art, especially when it is able to show feelings and sensitivity. The fabric is outwardly soft but has a strong structure on the inside, like my personality. I often use old clothes or scrap fabric because I believe that the material has a soul and a story and expresses also the relationship between human beings and environment.

Circulation, 2015

Quilt cucito a mano. Abiti personali, fili di lana.

150 x 150 cm ≈

Hand weaved quilt, personal clothing, wool threads.



ELISABETTA VIARENGO MINIOTTI

nata a Torino, pittrice e incisora. Dopo aver conseguito la Maturità Artistica, ha frequentato l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e il Corso Internazionale di Incisione Sperimentale di Venezia.

Ho utilizzato scampoli di tessuto come supporto per la stampa di incisioni, elemento chiave della mia espressione artistica; diventano così "pagine" di un libro d'artista che unisce l'elemento figurativo alle voci di poeti e scrittori (...)
"Giardino" è il suo titolo, derivante dal tema che ultimamente guida le mie riflessioni tradotte in formulazioni artistiche. Il tessuto assurge a simbolo di memoria e poesia.

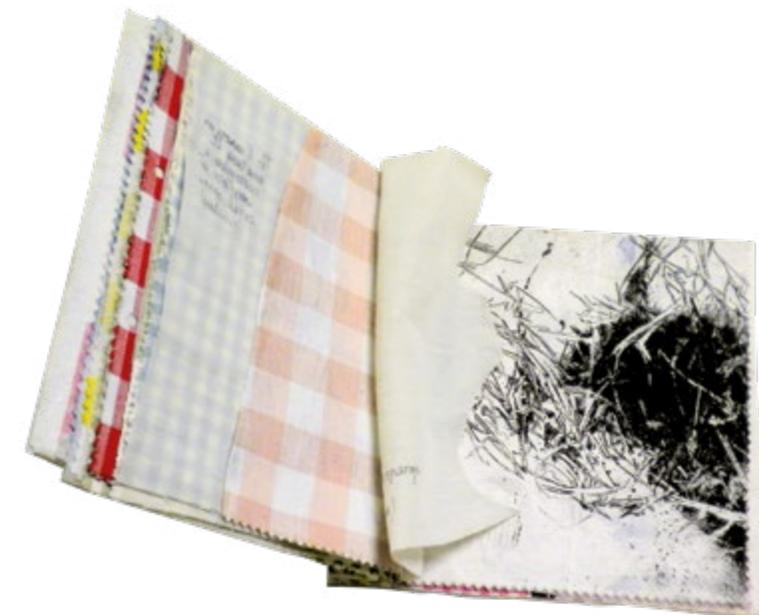
I used scraps of fabric as a support to the engraving printing, key element of my artistic expression. They become pages of an artist book that connect the figurative element with the voices of poets and writers. "Giardino" (garden) is the title, it comes from the theme that recently leads my considerations translated into artistic formula. The fabric rise as a symbol of memory and poetry.

Giardino, 2018

Calcografie su tessuto e frasi di autori vari scritte a mano.

24 x 25,5 x 1,5 cm

Chalcographies on fabric and various authors' quotes hand written.



VAGARAM CHOUDHARY

nato a Jodhpur (India). Ha conseguito la Laurea in Disegno e Pittura presso M.L.S. University, Udaipur (Raj, India) e Advance cinematic presso la Maya Academy of cinematic di Mumbai. Accanto al lavoro di artista, svolge l'attività di Art Curator.

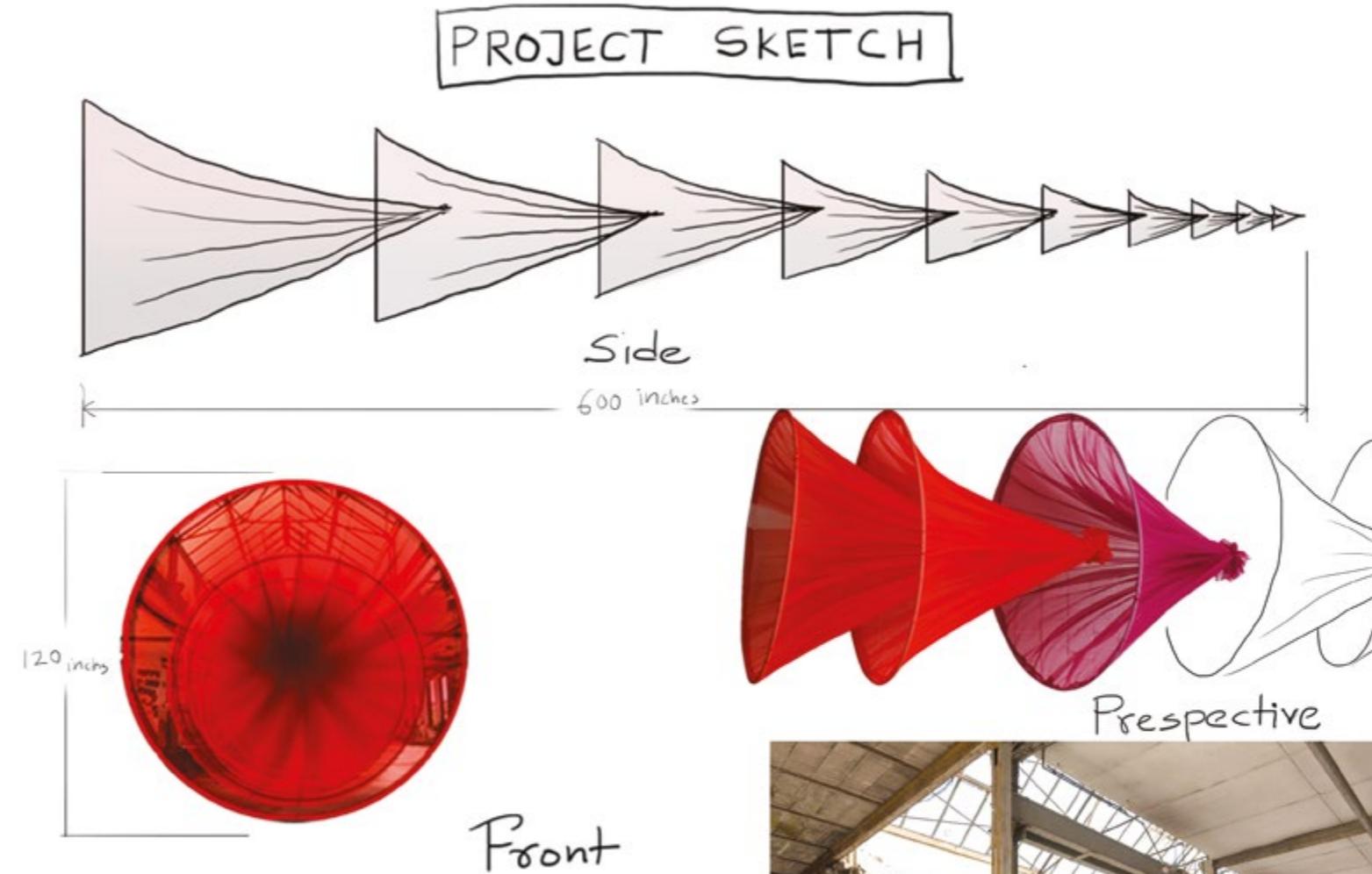
Il mio lavoro artistico è ispirato alla mia vita quotidiana. Vivo nell'area desertica del Rajasthan, in India, dove mancano istruzione e molte norme sociali, ma realizzo sempre comunque le mie opere d'arte partendo dalla mia terra. La mia arte è legata ai fenomeni sociali, specialmente alle nostre tradizioni. Il mio lavoro si ispira ad una sintesi di tradizionale e di nuovo - il "già visto" e l'"ancora da esperire", voglio evidenziare come l'ethos culturale e le pressioni sociali mutino continuamente, ma voglio farlo con una visione colorata - dove si veda la bellezza, oltre il disagio della vita quotidiana."

My art work inspiring from my surround daily life. I live in desert area of Rajasthan -India where have lack of education and and lot social norms, but I always implement my art works from that material. That is connected with social phenomena, Special our tradition life try to come out. I know it is difficult time where lot traditional norm and ritual effect daily life.



Let' flow, 2016
 Installazione. Indian Sari - 120 x 150 cm
 Installation. Indian Sari
 A sinistra Choudhary Vagaram

Appunti d'artista e progetti per l'opera Let' flow



Title: feeding flower
 Material: Febric (indian sari), PVC Pipes
 Size :
 120 inches (high)
 600 inches (length)
 120 inches (width)





TEGI CANFARI

nata a Torino. Artista Visuale e docente.

L'opera nasce direttamente dalla natura, Ascolto nella notte la voce del torrente e leggo nelle pietre lo scorrere dell'acqua. Questo telo è l'ultima fase del simposio di Land Art avvenuto nel luglio 2017 a Entracque (Cn) nel Parco delle Alpi Marittime (...)

The artwork is inspired by nature. I listen to the voice of the stream at night and I read the flow of water in stones. This cloth is the final phase of the symposium of Land Art that took place in July 2017 in the Entracque (Cn) in the Park of Maritime Alps (...)

Torrente Notturmo, 2018

Cucitura a macchina, vinilpelle, seta.
150 x 150 x 3 cm

Sewing machine, leatherette, silk.



DAMSS

Daniela Airoidi ingegnere ambientale e Marco Sarzi-Sartori architetto, hanno dato vita al Gruppo DAMSS, impegnato nella valorizzazione delle materie di scarto, di ricerca e sperimentazione delle tecniche di lavorazione.

Il cucito unisce, assembla, fonde sotto un'unica grammatica visiva la morfologia dei vari materiali: il risultato è straordinario, materiali di scarto vengono manipolati, trattati, per togliere quella patina che hanno i semilavorati industriali, attribuendogli una nuova funzione estetica senza trascurare ovviamente l'aspetto etico che è la ragione stessa del riuso.

Astratto e figurativo si alternano indifferentemente nelle opere tessili del-DAMSS, ma al centro dell'attenzione rimane l'uso innovativo dei materiali, l'accostamento che dà origine a vibranti superfici che acquisiscono l'aspetto tridimensionale.

Weaving unites, assembles, blends under the same visual grammar the morphology of the variety of materials: the result is extraordinary, wasted materials are manipulated, treated to remove that coat that industrial semifinished products have, giving them a new aesthetical function without ignoring the ethic aspect that is the reason of the recycle. Conceptual and representational equally interchange in textile artworks of DAMSS, but they focus on the innovative use of materials, combination that originates vibrant surfaces that become three-dimensional.

SCU47, 2018

Filati composti con tecnica personale, tessuti arricciati, seta, manichino giallo.
80 x 50 x 30 cm

Yarns assembled with a personal technique, curled fabrics, silk, yellow mannequin.

ANTONELLA DE NISCO

nata a Bassano del Grappa. Artista e docente di storia dell'arte, affianca all'attività espositiva, la realizzazione di progetti, installazioni site-specific e cura di eventi.

Il BATTIpanni, arnese utilizzato nelle pulizie domestiche, per la rimozione della polvere da vestiti (panni), imbottiture di poltrone e divani, cuscini, tappeti, materassi, trasformato in TESSIpanni, "attrezzo introvabile", capace di intrecciare e tessere l'aria.

The BATTIpanni (carpet beater), is a tool used during household cleaning to remove the dust from carpets, clothes (panni), padding of couches and armchairs, pillows and mattress becomes a TESSIpanni, "rare tool", able to twist and weave air.

BATTIpanni, 2019

intreccio libero/macramè, legno, metallo, spago.
70 x 150 x 30 cm

Free twist/macramè, wood, metal, twine.





ANGELA MARIA DI CORATO

nata a Torino. Si è laureata in Scenografia presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Il mio lavoro attuale (...) si inserisce in quel genere espressivo che possiamo identificare col nome di Stitch-Illo (arte con ago e filo) (...). Il manufatto non ha una grande profondità e anche il contrasto cromatico è minimo; ho preferito lasciare intravedere il fondo del tessuto in cotone grezzo che ho trovato in un mercatino, cucendo toni diversi di grigio sia per il prato che si trova in primo piano sia per il tavolo con i suoi oggetti: l'idea del tutto doveva sembrare un disegno su cui poi avrei aggiunto dei ricami (...)

Il risultato finale vuole ricordare certi ricami Bavaresi invecchiati dal tempo.

My current work (...) can be included in the expressive category that can be identified with the name of Stitch-Illo (the art of needle and thread) (...). The artifact is not that deep and also the chromatic contrast is minimal, I decided to leave glimpsing the bottom of the rough cotton cloth, that I found in a street market, by weaving different shades of grey both for the field in the foreground and for the table and the objects on it: the general idea was to simulate a drawing where I would have add some embroideries later (...). The final result wants to recover some bavarian embroideries, aged with time.

Un tè di matti, 2018

Opera ispirata ad Alice nel Paese delle Meraviglie di L. Carroll. Tecnica mista. Tela di canapa, fili da cucito e da ricamo.

77 x 57 x 3 cm

Artwork inspired by Alice in Wonderland by L. Carroll. Mixed technique, hemp canvas, weaving and embroidery threads.

DANIELA EVANGELISTI

nata ad Aosta. Artista. Ha conseguito la Laurea in Pedagogia.

(...) "Vento dell'est" è un vento che spira dal luogo in cui nasce il sole, scorre dall'aurora. È agile e mutevole, è brezza, gioia e speranza, ma può portare piogge e trombe marine. Le case sospese sono bianche e rosse perché in Giappone l'abbinamento dei due colori è di buon auspicio. Il rosso è il colore della sacralità e della vita, è brillante ed è legato al concetto di luce. Il bianco è positivo, limpido, chiaro.

(...) "Vento dell'est" (east wind) is a wind that blows from the place where the sun rise, from the sunset. It is agile and variable, it is breeze, joy and hope, but can also cause rains and whirlwinds. The houses suspended are white and red because in Japan the combination of the two colours brings good luck. Red is the colour of holiness and life, it is shiny and is connected with the idea of light. White is positive, clear, limpid.

Vento dell'est, 2019

Manipolazione di filo di acciaio e di tessuti, parallelepipedo in ferro, tessuto di canapa, cotone e organza, filo di acciaio, fili di cotone.

52 x 52 x 28 cm

Manipulation of steel thread and cloths, iron parallelepiped, hemp, cotton and organza cloth, steel thread, cotton threads



STEFANO FONTANA

nato a Torino. Textile Designer, ha conseguito la Laurea in Discipline pittoriche presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Il lavoro intende porre in evidenza il rapporto che può instaurarsi tra differenti elementi che possono costruire una stoffa: il disegno, la materia costitutiva del filo, il suo colore e l'intreccio jacquard che nel telaio lega e costruisce il tutto. (...)

Questa costruzione vuole evidenziare il rapporto "molto stretto" che si può creare tra DISEGNO e INTRECCIO nella stoffa jacquard: il volume e il carattere della stoffa sono il frutto di un DIALOGO tra tecnica e progetto.

The work wants to highlight the possible relationship between different elements that can compose a cloth: the drawing, the material of the thread, its colour, the jacquard twist that ties and assembles everything (...). This construction is meant to highlight the tight relationship between drawing and twist in the jacquard cloth: the cloth's volume and type are the result of a dialogue between technique and project.

Dégradé, (dittico), 2018

Liserè in doppio subbio su telaio, jacquard, cotone e poliestere - 50 x 100 x 3 cm

Liserè in double beam on Jacquard loom, cotton and polyester.



CINZIA LI VOLSI

nata Spilimbergo (Pn). Artista, ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia completando la sua formazione con corsi di tintura naturale, feltro, tappeto, tessitura giapponese, ecoprinting.

L'ispirazione viene dal mare, dalle foreste di animali-piante con scheletri di carbonato di calcio che ospitano una vita brulicante. La struttura è leggera, semitrasparente, delicata, elastica. Gorgonia, bryozoo, spugna...? Difficile a dirsi. Il colore è bianco, o forse potrebbe aver perso la tinta per una situazione di stress ambientale. I complessi ecosistemi marini sono molto sensibili al variare delle condizioni e il cambiamento climatico oggi li minaccia. Potrebbe essere una nuova specie, piuttosto diversa rispetto a quelle di oggi...

The inspiration comes from the sea, the forests full of animals and plants with calcium carbonate skeletons that host a teeming life. The structure is light, translucent, delicate, elastic. Gorgonia, bryozoan, sponge...? It is hard to say. It is white, or it may have lost the shade in a situation of environmental stress. The complex ecosystems of the sea are very sensitive to conditions change and the climate change threatens them nowadays. It could also be a new species, quite different from the current ones...

Forma bianca, 2019

"Nuno" feltro. Lana, ghiere di plastica di bottiglie, "shokkybandz" di silicone, cavetti di rame stagnato, filo di rame.

36 x 30 x 25 cm

"Nuno" felting, wool, plastic bottles ferrule, silicone shokkybandz, tinned copper cables, copper thread.





MARGARET NELLA

nata a Brighton (Uk). Artista. Interessata alle arti manuali, approfondisce l'area tessile frequentando corsi specialistici con fiber artist tra cui Cheryl Martin.

Lavoro in arte tessile con applicazioni e cordoni cucite a macchina, lavorazione in lana cotta applicata a mano, ricamo a mano, composto da 3 strati e trapuntato a macchina. Le parole ricamate sul lavoro sono versi di una poesia (anonima) parlano di un amore travolgente in grado di cambiare profondamente l'esistenza, mi hanno fatto pensare ad un concepimento, una maternità. Ho creato un cervello con del cordoncino, con la lana infeltrita ho intrecciato le vene, le cellule sono state sagomate e ricamate e ho cucito due tracciati del cuore (madre e nascituro).

I work with the textile art with applications and ropes machine sewn, manufacturing boiled wool hand applied, hand embroidery, composed by three layers and machine quilted. Words embroidered on the work are lines from an anonymous poem, they talk about an overwhelming love able to deeply change an existence. They made me think about pregnancy, about a conception. I created a brain with a rope, with the felted wool I twisted veins and cells have been shaped and embroidered and I weaved two tracks of hearts (mother and unborn).

Ti amerò, 2017

Quilt trapuntato. Cotone, lana naturale, garza, tessuto misto lino, poliestere.
80 x 80 x 1 cm

Tufted quilt, cotton, natural wool, gauze, mixed linen cotton, polyester



MONICA PAULON

nata a Como. Artista. Ha conseguito la maturità artistica in Disegno di Moda, studiando successivamente la tecnica del felting.

L'arte del felting è un'arte di trasformazione, attraverso questa antica tecnica posso ridare nuova vita alle fibre tessili seriche di scarto (...). Più volte, osservando l'acqua dolce che bagna la città di Como, mi sono domandata perché io sia nata proprio qui. I miei genitori emigrati dalle loro terre d'origine si sono incontrati in questo territorio "Blu/verde scuro", dove le colline cadono a strapiombo nel blu più profondo e l'azzurro a primavera, è quasi metallico (...). La catena d'ordito azzurra/verde/blu, recuperata in una tessitura, mi suggerisce un paesaggio a me familiare. In questo quadro tessile, la fibra di lana, forte e opaca trattiene i fili serici, delicati e lucidi, in un abbraccio intenso come tra due forze primordiali, come il chiaro e lo scuro. Dedicato agli operai tessili del presente e del passato e agli operatori all'economia circolare futura.

The art of felting is an art of transformation, through this ancient technique I can give a new life to silken wasted textile fibers (...). Several times, watching the fresh water that flows through the city of Como, I wondered why I was born there. My parents migrated from their countries of origin and they met in this blue/dark green territory, where hills fall straight into the deepest blue and light blue in spring is almost metallic (...). The light blue/green/blue warpe chain, restored in a weaving, suggests me a familiar landscape. In this textile context, fibers of wool, strong and opaque hold the silken threads, delicate and shiny, in an intense hug like two primordial strengts, like light and shade. Dedicated to the textile workers of the past and the present and to economy actors of the future.

Infinito, 2017

Felting ad acqua. Scarti tessili serici, organza fallata, fibra pettinata di lana - 150 x 150 cm

Water felting, silken textile wates, flawed organdy, worsted wool fibers.



PASQUALE PETRUCCI

Nato a Nocera (Sa). Si è laureato presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Il lavoro è stato realizzato con una manualità artigianale e la preferenza per il medium tessile è stata indirizzata verso una fibra naturale la canapa e la juta (...). Le potenzialità del materiale sono risultate appropriate al contenuto espressivo che ha ricevuto una iniziale ispirazione dalle tradizioni e dal folklore delle popolazioni protagonisti della storia del far west americano; gli indiani che oltre ad essere eccezionali cacciatori e abili guerrieri risultano essere anche i creativi di una arte decorativa-artigianale che riflette la perfetta intesa tra tutti gli esseri viventi e la natura. L'interesse primordiale, necessario per alimentare l'ispirazione iniziale, è stato rivolto verso la leggenda indiana del dream catcher o acchiappa sogni. (...)

The artwork has been realized with an artisanal manual skill and the preference for the textile medium has been leaned towards a natural fiber such as hemp and jute (...). The potentialities of the material have turned out to be appropriate to the expressive content that received an initial inspiration from traditions and folklore of population protagonist of the history of american far west, indians that were extraordinary hunters and skilful warriors but they also were the creators of an artisanal decorative art that reflects the perfect armony between human beings and nature. The primordial interest, useful to feed the initial inspiration, has been addressed to the indian legend of the dream catcher (...).

L'ultimo respiro della sera, 2019

Tecnica manuale/artigianale, fibra di juta, canapa, tondini legno.
100 x 100 cm

Manual/artisanal technique, jute fiber, hemp, small circles of wood.



LUISA POZZO

nata a Torino. Artista, si è diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Torino; ha studiato tessitura a mano con Mirella Cherchi e De tessitura con Giustino Caposciutti.

L'opera si compone di un ramo di melo rivestito completamente di fili di lana e cotone. Nella parte centrale vi è una tessitura libera, la parte lignea viene assecondata nel suo naturale incurvarsi per dare una visione armoniosa un andamento quasi circolare, i colori sono tutti in sintonia, una sfumatura di rosso. Ma il ramo è saldamente legato a mantenere questa posizione in perpetua costrizione, a suggerire che l'armonia è apparente e che in realtà vi è uno sforzo, una ritorsione appunto, in questo caso i rapporti con gli altri, la passione o l'amore, il cercare di avvicinarsi alle persone può essere difficile e contorto, a volte doloroso.

The artwork is composed by an apple branch completely covered with wool and cotton threads. In the middle of the artwork there is a free weaving, the wooden part is indulged in its natural curling to give a balanced vision, a semicircular evolution, colours are all in harmony, shades of red. But the branch is firmly tied to keep this position in an endless constraint, to suggest that the harmony is only illusory and in reality there is always an effort, a retortion, in this case it represents relations with others, passion, or love, the effort to approach people may be difficult and contorted, sometimes painful.

La passione ritorta, 2013

tecnica personale. Ramo di melo, lana, cotone.
103 x 66 x 43 cm

Personal technique, apple branch, wool, cotton.



Silvia Heyden
One for Two I, 1996
Collezione Civica Trame d'Autore



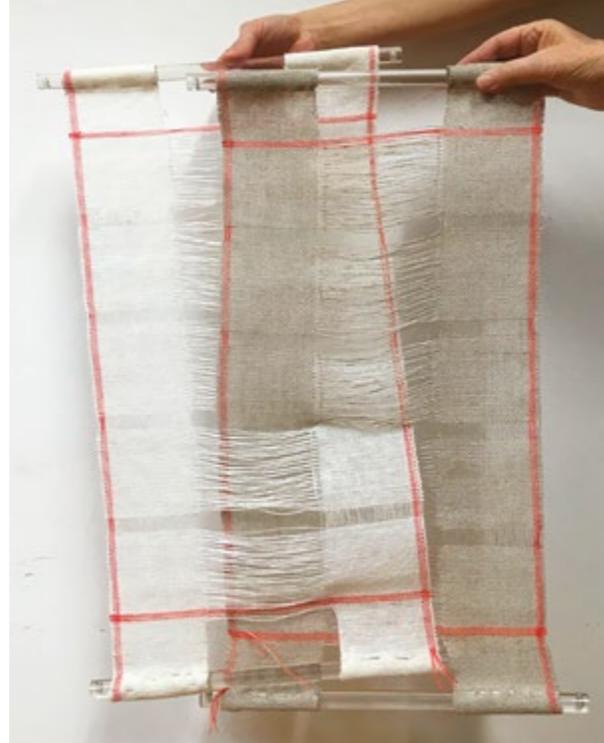
TRAMANDA

LA FIBER ART DELLE ORIGINI E CONTINUITÀ DELLA RICERCA

**Opere di Paola Besana, Jeanne-Marie Cocheril,
Martha Nieuwenhuijs e Tiziana Tateo**



Uno Scambio, 2018/19
Lino e barre in metacrilato. Tessitura a telaio,
tessuto doppio a otto strati - 81 x 191 x 23 cm
Linen and methacrylate bars. Frame weaving, eight-layer double fabric
Fotografia: Giacomo Artale



Paola Besana, *Uno Scambio*, 2018/19 (campione-studio in progress)
Lino e barre in metacrilato. Tessitura a telaio, tessuto doppio a otto strati - 42,5 x 58,5 x 11,2 cm



Paola Besana, particolari della lavorazione dell'opera *Uno Scambio*



Paola Besana e la sua Assistente, Paola Dovizzi Artale



Végétal, 1987

Sculpture.
Alto liccio, tessitura doppia, mista e personale, sisal, lana, seta, cotone
140 x 225 x 45 cm
(restauro a cura di Silvia Beccaria)

Sculpture,
Sculpture, vertical loom, double weaving, mixed and personal technique, sisal, wool, silk, cotton.



Masque Africain III, 1981

Tessitura a telaio, lana, cordoni, cotone
50 x 76 cm

Loom weaving, wool, rapes, cotton.



Jeanne-Marie Cocheril



La prima di una serie, 1996

Telaio, alto liccio, doppio ordito, lirette,
cordone, legno, lana, cotone, ciniglia, lino
125 x 20 x 6 cm

Loom, vertical loom, double warp, lirette, rape, wood,
wool, cotton, chenille, linen.



Black River, 1984
Pannello spolinato, lana, lino, seta - 96 x 138 cm
"Spolinato" panel, wool, linen, silk.



Martha Nieuwenhuijs



Senza Titolo, 1987
Pannello spolinato, lana, lino, seta - 140 x 96 cm
"Spolinato" panel, wool, linen, silk.



Notturmo, s.d.
Pannello spolinato,
lana, lino, seta
146 x 92 cm
"Spolinato" panel, wool, linen, silk.

La Via della Seta, 2003

"Affresco" su carta velina doppiata con feltro sintetico, ricamo a macchina, trapunto, carta velina, feltro acrilico, colori a cera, colori per seta, tulle, filo in poliestere e metallizzato, foglio metallizzato, imbottitura sintetica, tela di cotone. 150 x 161 cm

"Fresco" on tissue paper lined with synthetic felt, machine embroidery, quilting. Tissue paper, acrylic felt, wax colors, paints for silk, tulle, polyester and metallic wire, metal sheet, synthetic padding, cotton cloth.



Life Bubbles, 2012

Velluto di seta, seta, pelle metallizzata, poliestere, velluto di seta dipinto a mano, liberamente cucito e quiltato a macchina. 178 x 110 cm

Hand painted silk velvet, leather, silk polyester. Freely machine stitched and quilted.



Fleurs éxuberantes, 2007

Macchina con aghi per infeltrire a secco e creare un effetto 3D, lana cardata, seta commerciale e tarlatana tinta, cotone, feltro industriale per la base - 100 x 100 cm

Dried felted wool tops and yarns punched onto black felt using embellisher machine. Commercial silk and painted tarlatan, cotton for the flowers and leaves free hand and machine stitched, wool tops, yarns, painted tarlatan, silk, cotton, acrylic black felt.



Tiziana Tateo

Antique, 2004

Carta velina tinta con il tè, carta idrosolubile, feltro, colori a cera, fogli metallizzati, fili poliestere, imbottitura "encausto" su carta velina doppiata con feltro, liberamente ricamato a macchina. 150 x 120 cm

"Fresco" technique on tissue paper, water soluble paper, wax crayons metallic foils, hand dyed cotton. Freely machine embroidered and assembled.





Carole Peia, Tufting Experiments, 2017 (dettaglio)



ELENCO GENERALE OPERE ESPOSTE

General Index

Imbiancheria Del Vajro - YFC

ALIKHANI REYHANEH
Trame, 2018/2019

BARTU BASOGLU
Mood, 2018

ANNA BASSI
Amen, 2018/2019

NOEMI DI NUCCI
Fasi Lunari, 2018

AGNESE FACCIO
Quando 45 giri soffocano il mondo, 2019

NIKOLA FILIPOVIC
What the wind brings?, 2018

**ANNAMARIA FRICANO -
MARTINA RIZZATI**
*Ritrovarsi. Palermo-Milano, 2019 -
opera condivisa*

LAURA GUILDA GROTE
Lost childhood, 2019

SAMANTA LAI
Nadia, 2019

SERENA LATERZA
Ricorrenti visioni, 2018

VALENTINA LISI
Tea Gown, 2019

**FRANCESCA MIGONE -
PAOLA PIETRONAVE**
Posizione di minimo ingombro, 2017

GIULIA NELLI
Senza fine, 2018

GUIDO NOSARI
Le corps espionné, 2019

BEGÜM ÖZBOZDAGLI
Angled, 2018

BAHAREH PASHANG
Assaggio Culturale, 2018

CAMILLA PANERO
Il filo d'acqua, 2019

LUANA PASQUALINA
Chrysalis, 2019 (vedere per video)

CAROLE PEIA
Tufting experiments, 2017

ISAURA RAMIREZ
Un filo diverso, 2018

ANNA LUCIA RIZZELLO
Fili di Vite, 2019

KHATEREH SAFAJOO
Hope, 2019

IDRISSA SANOU
"Awa" The Mother of Universe, 2018/19

HAOYU SONG
Oblò, 2019

ECEM TOSUN
Migration, 2019

**TWAHILO DIBRIL VUWA
MUSTAFA (GABRIEL)**
In viaggio verso il paradiso, 2018

LIVIA UGOLINI
Angeli custodi, 2018/9

STEFANO VACCHI
Necessità e priorità, 2019

Showroom Bonetto - YFC

CAMILLA CALLARELLI
Veli di Trucco, 2019

LAURA DI GIOVANNI
Mente libera, 2019

GIADA GAIOTTO
Il filo rosso, 2016

SOPHIE MÜLMANN
Equilibrio, 2018

GAIA LUCREZIA ZAFFARANO
Votiva, 2019

Imbiancheria Del Vajro CHIAMATA APERTA

ELVEZIA ALLARI
Nobiltà contemporanea, 2014

FRANCESCA BAGNOLI
Cuore Custode, 2019

RITA BANCİ
Swirling Nymphaea, 2018

BARBARA BARBANTINI
Muse Oscure - Lady Macbeth, 2019

SIMONETTA BATTOIA
Maretta, 2018

SILVIA BECCARIA
Anémoma de mar, 2018

LAURA BERNARD
Storia senza fine, 2017/18

PAKI PAOLA BERNARDI
Percorsi, 2019.

PAOLA BITELLI
Blucrocifisso, 2016

CLAUDIA BOVI
Trame di trottole, 2019

RAFFAELLA BRUSAGLINO
Nel silenzio sorge un suono, 2018

CLELIA CALIARI
Joka, 2019

LEONILDE CAMPORA
Le stagioni della vita di Eva, 2018

MARIA VITTORIA CASTALDELLO
Mosaico Emotivo, 2018

SUSANNA CATI
Borderline, 2016

TIZIANA CONTU
Mamma, me lo fai l'orlo?, 2018

VAGARAM CHOUDHARY
Let' flow, 2016

MARGHERITA FERGNACHINO
...il vento soffia ancora, 2019

MARIE NOËLLE FONTAN
Bord de Mer, 2017

CRISTINA GHIGLIA
Reminiscenze-Libro d'Artista, 2019

DANIELA GIODA
Il viaggio delle Madri, 2015/18/19

LUIGI GOLIN
Quaderno con appunti in copertina, 2017

MARISA IOTTI
Ánemos, 2018

EMILY JEAN MELVILLE LITTLE
Industrial Cube, 2018

CARMELA MONICA LORUSSO
Apollo, 2019

LISA MARTIGNONI
Out of Tapestry, 2018

FRANÇOISE MICOUD
Around the wind..., 2017

GIUSEPPE MONGIELLO
Sul risorgere della Stella Maris, 2018

GABRIELA NAFTANAILĂ LEVENTU
Il fuoco, 2018

ADRIANA PUPPI
Evoluzione, 2019

LUISELLA ROLLE
Fusion, 2018

MARIANTONIETTA SAMPAOLO
Il bianco si defila, 2017

DANIELA SANTUCCI
Odissea, 2018

STEFANIA SCUTERA
Nuvole, 2018

LOREDANA SEREGNI
Package, 2018

RAFFAELLA SIMONE
Empathy, 2018

MARIE LOUISE SIMONS
Wool Dress, 2018/19

MARIA CRISTINA TEBALDI
Tristezza, per favore va via, 2019

YEN-YU TSENG
Circulation, 2015

ELISABETTA VIARENGO MINIOTTI
Giardino, 2018

Showroom Bonetto CHIAMATA APERTA

TEGI CANFARI
Torrente Notturmo, 2018

DAMSS
SCU47, 2018

ANTONELLA DE NISCO
BATTIpanni, 2019

ANGELA MARIA DI CORATO
Un tè di matti, 2018

DANIELA EVANGELISTI
Vento dell'est, 2019

STEFANO FONTANA
Dégradé, (dittico), 2018

CINZIA LI VOLSI
Forma bianca, 2019

MARGARET NELLA
Ti amerò, 2017

MONICA PAULON
Infinito, 2017

PASQUALE PETRUCCI
L'ultimo respiro della sera, 2019

LUISA POZZO
La passione ritorta, 2013

Palazzo Opesso LA FIBER ART DELLE ORIGINI E LA CONTINUITÀ DELLA RICERCA Opere di Paola Besana, Jeanne-Marie Cocheril, Martha Nieuwenhuijs e Tiziana Tateo

PAOLA BESANA

Kite, 1994

Uno Scambio, 2018/19

JEANNE-MARIE COCHERIL

La prima di una serie, 1996

Végétal, 1987

Masque Africain III, 1981

TIZIANA TATEO

Life Bubbles, 2012

Antique, 2004

La Via della Seta, 2003

Fleurs éxuberantes, 2007

MARTHA NIEUWENHUIJS

Senza titolo, 1987

Black River, 1984

Sipario, 1987

Notturmo, sd

**collezione civica
TRAME D'AUTORE**

**Opere Esposte
all'Accademia Albertina
di Belle Arti di Torino
Sala Azzurra**

REYHANEH ALIKHANI
Ri-Nascimento, 2017

ANNA BASSI
Spiralia, 2015

PAOLA BESANA
Diagonale 91, 1991

ANTONELLA DE NISCO
FogliAGILE, 2017

SARA DOCHOW
Vital fluids, 2017-2018

JILL GALLIENI
Humanità (4), 2016

**LUCA GHIRARDOSI
E SERGIO VENUTI**
*Orfeo...nell'Ade, 2018
opera condivisa*

GIULIA NELLI
Legami deboli, 2017

SEHER ÖNEMLI
Evolution of Form, 2017

ANNA LUCIA RIZZELLO
Cuore tessuto, 2018

VALERIA SCUTERI
*Giochi amorosi tra terra e vento,
2009/2011*

TIZIANA TATEO
Flow of Consciousness, 2012

JUSTIN RANDOLPH THOMPSON
Palm Leaf, 2007

**Opere Esposte al
Filatoio Rosso di Caraglio**

SERGIO AGOSTI
*Teatrino Trama-Ordito, 1999
Teatrino Trama-Ordito con Luna
adagiata sul greto, 1999*

ANTONIETTA AIROLDI
*Ombre fastose, 2000
Campo dorato, 2000
Papièr ondulè, 1997
Il Mantello di San Martino, 2001*

GIULIA CARIOTI
Campionario di ballo, 2016

MIRELLA CHERCHI
Segno nel vuoto, 1999

DAMSS
*Passator Cortese, 2009
Pescarenico, 2008*

MARIE NOËLLE FONTAN
Voile de Lune, 2000

JURATE PETRUSKEVICIENE
Change, 2001

VALERIA SCUTERI
Gotico chierese, 2004

GRETA STALTARI
Is there somebody in there?, 2013

TRAME
d'AUTORE
Collezione
Civica di
FiberArts
CHIERI

**Collezione Civica
Trame d'Autore**

ACQUISIZIONI 2015-2019

2015 - MOSTRA NELLA LUCE DELL'ARCOBALENO



Daniela Gioda
Dignità di un gesto, 2013



Maria Luisa Sponga
L'Ombra che si accoccola, 1997



Nicolò' Borgese
Sartorio, 2016 (vincitore)



Rita Narciso
Herpy, 2015



Luisa Pozzo
Autoritratto, 2013



Maria Luisa Sponga
Sentieri dell'Infinito - Trittico, 2000/2002



Francesca Borio
Wise, 2016



Gloria Nati
Spartiti danzanti, 2016



Maria Luisa Sponga
Vertigine Metropolitana n.1, 2003



Barbara Cardella
Per conservare la propria natura, 2014



Marianna Pagliero
Da una voce all'altra, 2016

2016 - RESTART - SEZIONE OSSERVATORIO



Clotilde Ceriana Mayneri
Spartito, 1994



Greta Staltari
Is there somebody in there?, 2013



Giulia Carioti
Campionario di ballo, 2016



Elena Redaelli
Le forme del tempo, 2012



Annamaria Fricano
MarE, 2015



Niloufar Roshani
Magical World, 2016

2016 - RESTART SEZIONE YOUNG FIBER CONTEST - MARIALUISA SPONGA AWARD



Anna Bassi
Spiralia, 2015



Francesco Balbusso
Ananke, 2016



Giulia Gerbi
Contrasto armonico, 2016



Chiara Trogu
Figlio Prodigio, 2015

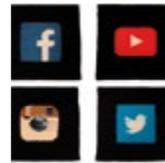


Mariya Marinova
Inner Forest, 2016

**2017 - YOUNG FIBER CONTEST
DIALOGHI URBANI 2017 - MARIALUISA SPONGA AWARD**



Battistina Casula
Il filo di Abbas, 2017 (vincitrice ex aequo)



Seher Önemli
Evolution of Form, 2017 (vincitrice ex aequo)



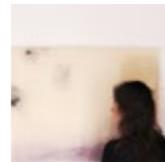
Ilaria Facchi
Vello d'Onna, 2016



Marzia Pulghè
Storie tattili, 2017



Giorgia Lo Faso - Marco Vacchetta
*opera condivisa
Capelli sul cuscino al risveglio, 2017*



Francesca Santoro
Ho lavato i miei sogni, 2017



Gloria Nati
Dialoghi di pelle, 2017

**YOUNG FIBER CONTEST
SEZIONE TRACCIATI URBANI 2017 (Gruppo TraLicci)**



Nietta Condemi De Felice
Percorsi 2017

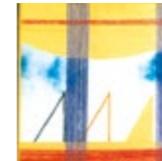
2017 - YOUNG FIBER CONTEST SEZIONE MASTER SPACE



Sergio Agosti
Contrappunto - Sinopia di paesaggio, 2001



Lydia Predominato
*Il ricamo della dea
(omaggio a Marija Gimbutas), 2001*



Sergio Agosti
Teatrino - Trama ordito, 1999



Lydia Predominato
Aquiloni nella notte, 2013



Sergio Agosti
*Teatrino - Trama ordito con luna adagiata
sul greto, 1999*



Lydia Predominato
Libro nero, 1997



Sergio Agosti
Aureola, 2001



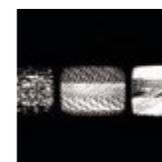
Maria Luisa Sponga
Hommage à Chopin, 2007



Sergio Agosti
Palude, 1996



Maria Luisa Sponga
Paesaggio fluttuante 4, 2008



Lydia Predominato
Tessuti televisivi, 1979

**2018 - L'ANIMA SOGNANTE DI MARTHA NIEUWENHUIJS E
L'INCONTRO CON I VERSI DI FRANCO CANAVESIO**



Martha Nieuwenhuijs
La luna non c'era, 2003



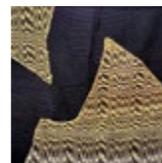
Martha Nieuwenhuijs
Les Bagneuses, 2004



Martha Nieuwenhuijs
Black River, 1984



Martha Nieuwenhuijs
Sipario, 1987



Martha Nieuwenhuijs
Notturmo, sd



Martha Nieuwenhuijs
Senza Titolo, 1987



Jeanne- Marie Cocheril
Masque Africain III, 1981
donazione Mazzuoccolo

2018 - YOUNG FIBER CONTEST - MARIALUISA SPONGA AWARD



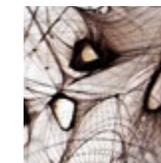
Reyhaneh Alikhani
Ri-Nascimento, 2017
(vincitrice ex aequo)



Annamaria Fricano
Terra, 2015



Mariya Kostova Marinova
By hand, 2018



Giulia Nelli
Legami deboli, 2017



Anna Lucia Rizzello
Cuore tessuto, 2018
(vincitrice ex aequo)



Dominika Walczak
Without borders II, 2018

2018 - CHIAMATA APERTA



Annamaria Atturo
Tradere andare oltre, 2015



Eva Basile
Repeat, Chinese papercut, 2018



Federica Bruni
Sotto, 2016-2018



Antonella De Nisco
FogliAGILE, 2017



Sara Dochow
Vital fluids, 2017-2018



Laura Frus
Il ciclo della rinascita e della trasformazione, 2016-2018



Jill Gallieni
Humanità (4), 2016



Luca Ghiradosi - Sergio Venuti
Orfeo...nell'Ade, 2018
opera condivisa



Luigi Golin
Frammento di pagina miniata, 2012



Anne Guilbert-Lassalle
With a Laughter like a Guitar, 2017



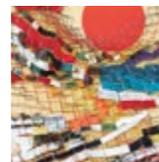
Giuseppe Mongiello
Vento Tessuto, 2015/16



Francesca Montaldi
White Months, 2017



Teresa Musolino
Imballaggio Artistico n. 2, 2015



Cecilia Natale
L'onda dei colori al tramonto, 2007



Daniela Pitton
L'incanto della lettura, 2016



Luisa Pozzo
L'albero del pane, 2015

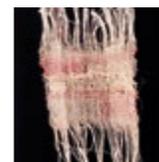


Maria Antonia Zecchinato
Ordine e caos, 2011

2018 - CHIAMATA APERTA - SEZIONE ABITARE L'ARTE SHOW ROOM BONETTO



Gloria Campriani
Ricerca di una identità culturale, 2018



Rita De Marta Soldati
Quadrilogia tra lino ed arte, 2016



Adriana Perego
La terra vista dal cielo, 2014



Antonella Pizzolongo
Frammenti ritrovati, 2017



Stefania Scutera
Ragione e sentimento, 2017

2018 - RICERCHE TESSILI - PALAZZO OPESSO



Antonietta Airoidi
la Giubba del soldato, 2001
opera donata in occasione della mostra
Ricerche tessili



Marie Noëlle Fontan
Yucca, 2012



Silvia Beccaria
Italiae Sores', 2011
opera donata in occasione della mostra
Ricerche tessili



Marie Noëlle Fontan
Ecorce D'Eucalyptus, 2015



Marie Noëlle Fontan
Catalpa Fils Rouge, 2010



Marialuisa Sponga
...L'Innocenza del filo d'erba..., 2011

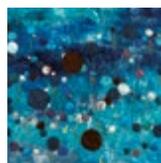


Marie Noëlle Fontan
Fibres De Cocotier, 2016



Marialuisa Sponga
Nuvole da un interno, 2008

2019 - LA FIBER ART DELLE ORIGINI E CONTINUITÀ DELLA RICERCA OPERE DI PAOLA BESANA, JEANNE-MARIE COCHERIL, MARTHA NIEUWENHUIJS E TIZIANA TATEO



Tiziana Tateo
Life Bubbles, 2012



Tiziana Tateo
Flow of Consciousness, 2012



Tiziana Tateo
Antique, 2004



Tiziana Tateo
Fleurs exuberantes, 2007



Anémone de mar - Silvia Beccaria (foto: Mariano Dallago)



Nel silenzio sorge un suono - Raffaella Brusagliano